



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Deliberazione Giunta regionale 26 ottobre 2011 - n. IX/2411

Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/2048 del 28 luglio 2011: istituzione di tre linee d'intervento denominate «Generale», «Aggregazione d'Impresa» e «Attrattività». Approvazione dei relativi criteri attuativi 2

Deliberazione Giunta regionale 26 ottobre 2011 - n. IX/2422

Favorevole volontà d'intesa Stato - Regione in merito all'istanza di variazione del programma lavori relativo alla concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo denominata «Bordolano Stoccaggio» a favore della società Stoccaggi gas Italia s.p.a. (STOGIT) 7

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

Decreto dirigente struttura 24 ottobre 2011 - n. 9717

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Presa d'atto della decisione assunta dal comitato di pilotaggio nella seduta del 16 maggio 2011 relativamente alla modifica della ripartizione del budget di parte italiana tra partner del progetto strategico «Destination» (di cui al d.d.u.o. n. 13855 dell'11 dicembre 2009) e pubblicazione elenco beneficiari ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (CE) n. 1828/2006 15

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

Decreto dirigente unità organizzativa 26 ottobre 2011 - n. 9887

Impegno e contestuale liquidazione del contributo regionale pari a € 100.000,00 a favore del Servizio cani guida dei Lions con sede a Milano, in esecuzione della d.g.r. n. 9743/2002 e della d.g.r. n. 10528/2002 17

D.G. Cultura

Decreto dirigente struttura 26 ottobre 2011 - n. 9893

Approvazione della graduatoria per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale ai sensi della l.r. 5/2011 - Anno 2011. Assunzione di impegni di spesa per l'importo totale di euro 300.000,00 18

D.G. Agricoltura

Decreto direttore generale 27 ottobre 2011 - n. 9957

Individuazione del periodo utile di spandimento degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati di cui al d.m. 7 aprile 2006. 24

D.G. Ambiente, energia e reti

Decreto dirigente unità organizzativa 21 ottobre 2011 - n. 9692

Rettifica del decreto n. 6243 del 7 luglio 2011, inerente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATE g4, sito in Comune di Crema (CR) 26

Decreto dirigente unità organizzativa 24 ottobre 2011 - n. 9759

Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, del documento «Analisi di rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs. 152/2006, per la matrice suolo dell'area dello stabilimento Husqvarna Motorcycles s.r.l, in località Biandronno - via Nino Bixio, 8 26

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 26 ottobre 2011 - n. IX/2411
Deferenziazioni in merito alla d.g.r.n. IX/2048 del 28 luglio 2011: istituzione di tre linee d'intervento denominate «Generale», «Aggregazione d'Impresa» e «Attrattività». Approvazione dei relativi criteri attuativi

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la comunicazione della Commissione europea del 25 giugno 2008 (COM82008) 394 definitivo), recante «Una corsia preferenziale per la piccola impresa» - alla ricerca di un quadro fondamentale per la piccola Impresa» con la quale la Commissione ha varato una nuova e ambiziosa iniziativa politica, lo Small Business Act per l'Europa (SBA), nell'intento di porre le PMI al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di creazione di posti di lavoro nell'UE e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali e la successiva Comunicazione sul riesame dello Small Business Act per l'Europa (COM (2011) 0078) con la quale sono state rilanciate una serie di misure/azioni nuove e rinnovate per far fronte alle sfide inerenti all'adeguata attuazione dei principi SBA;
- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione supporta la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale;
- il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, (d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010) e nello specifico, l'ambito dell'area economica - programma operativo 1 «Sostegno all'imprenditorialità, PMI e reti»- obiettivo specifico 1.1 «Sostegno allo sviluppo produttivo» - obiettivo operativo 1.1.5 «Favorire la crescita dimensionale, la patrimonializzazione, il consolidamento e gli investimenti delle imprese lombarde»;
- la d.g.r. n. VIII/10672 del 2 dicembre 2009 «Approvazione degli schemi di «accordo quadro» e «contratto quadro di finanziamento» fra la BEI e Regione Lombardia»;
- la d.g.r. n. IX/2048 del 28 luglio 2011 «Approvazione dello schema di «Comfort Letter» previsto dall'accordo quadro fra la BEI e Regione Lombardia sottoscritto il 21 dicembre 2009 in relazione all'attivazione della «linea d'intervento a favore delle PMI.» tramite Finlombarda s.p.a. e determinazioni in merito all'istituzione del fondo «abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI» gestito da Finlombarda s.p.a.;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato degli aiuti d'importanza minore (de minimis) e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Dato atto che:

- Regione Lombardia ha chiesto alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) una linea di credito da destinare al finanziamento d'interventi coerenti con le linee d'azione e gli obiettivi prioritari indicati nella strategia di politica regionale unitaria 2007 - 2013 sviluppata attraverso il Documento Unico di programmazione (DUP) e, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), destinando prioritariamente tali interventi al sostegno d'iniziativa realizzate da imprese di piccole e medie localizzate in Regione Lombardia;
- in data 21 dicembre 2009 Regione Lombardia e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto un accordo quadro con il quale si sono impegnate a collaborare reciprocamente per definire una linea di intervento di entità pari ad € 200.000.000,00 da erogarsi a favore di Finlombarda S.p.A., in qualità di società finanziaria di Regione Lombardia finalizzata alla concessione di interventi finanziari a sostegno del fabbisogno di capitale circolante delle PMI operanti sul territorio della Regione Lombardia;
- Finlombarda s.p.a. e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto in data 25 luglio 2011 un contratto finalizzato alla concessione alla stessa Finlombarda S.p.A. di una linea di credito pari ad € 200.000.000,00, da destinare esclusivamente al sostegno di interventi a favore delle PMI;
- Finlombarda s.p.a., in coerenza con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura,

(d.c.r. n. IX/56 del 28 settembre 2010), intende impiegare le risorse finanziarie derivanti dall'intervento della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per le seguenti finalità:

- attivazione d'interventi in cofinanziamento con soggetti iscritti all'albo ex art. 13 del D.Lgs. n. 385/1993 o che possano esercitare attività bancaria ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. n. 385/1993;
- realizzazione di un portafoglio di finanziamenti sino ad un massimo di € 500.000.000,00 da concedere per interventi a favore del fabbisogno di capitale circolante permanente delle PMI;
- con d.g.r. n. IX/2048/2011 è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. un fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI» con una dotazione di € 23.000.000,00, rinviando a successiva deliberazione l'approvazione dei criteri applicativi per l'attuazione dell'intervento;

Preso atto che gli interventi a favore delle PMI sono destinati a sostenere le necessità di capitale circolante permanente, comprensivo dei crediti verso clienti e magazzino, legate all'attività produttiva e commerciale delle imprese (ivi inclusi i costi per le materie prime e gli altri materiali necessari alla produzione, forza lavoro, scorte e spese di gestione, finanziamento di crediti commerciali e da vendite a utenti non finali) mediante finanziamenti con una durata non inferiore a due anni;

Atteso che la sopradetta finalità possa essere perseguita anche nell'ambito delle azioni regionali di consolidamento e sviluppo di forme stabili, giuridicamente riconoscibili, di aggregazioni fra imprese, nonché nell'ambito delle azioni regionali dirette a promuovere programmi di sviluppo territoriale delle imprese e/o programmi di nuovi insediamenti produttivi o di sviluppo di insediamenti esistenti;

Ritenuto necessario per quanto sopradetto di:

- istituire, a favore delle PMI lombarde numero tre Linee d'Intervento denominate:
 - Linea «Generale»
 - Linea «Aggregazioni d'Impresa»
 - Linea «Attrattività»
- approvare i criteri attuativi relativi alle suddette tre linee d'intervento come meglio specificato negli allegati «A», «B» e «C» uniti al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- procedere con l'immediata attivazione della Linea «Generale», rimandando l'attuazione delle linee «Aggregazione d'impresa e Attrattività», in attesa della definizione di specifiche modalità operative;
- demandare a Finlombarda s.p.a. la previsione della ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per il conto finanziamento come di seguito specificato:
 - 50% Linea «Generale»
 - 25% Linea «Aggregazione d'Impresa»
 - 25% Linea «Attrattività»
- demandare a Finlombarda s.p.a., previa intesa con Regione Lombardia, la rimodulazione delle risorse finanziarie sulle sopradette linee d'intervento in funzione dell'effettivo utilizzo;
- demandare, in virtù dell'art. 48 dello Statuto regionale, a Finlombarda S.p.A. in quanto società del Sistema regionale, tutte le funzioni amministrative inerenti la concessione del contributo in conto interessi sul fondo regionale «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI»;
- demandare alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, previa intesa con Finlombarda S.p.A.:
 - la modulazione delle risorse finanziarie del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI» sulla base dell'effettivo utilizzo delle tre linee d'intervento;
 - la valutazione sulla possibilità di ampliare a nuove linee d'intervento a sostegno delle MPMI lombarde e nel rispetto degli accordi e dei vincoli assunti con la Banca Europea degli Investimenti;
 - la facoltà di adattare con provvedimenti dirigenziali i criteri attuativi delle linee d'intervento di cui agli allegati A, B e C in funzione degli obiettivi prioritari da conseguirsi

e nel rispetto degli accordi e dei vincoli assunti con la Banca Europea degli Investimenti;

Dato atto che:

- le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», [e su qualunque altro aiuto di importo limitato], ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo;
- gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999;

Dato atto che la copertura finanziaria delle tre linee d'intervento sarà assicurata mediante l'utilizzo, da parte di Finlombarda S.p.A., della provvista BEI (massimo € 200.000.000,00) e delle risorse del sistema bancario (massimo € 300.000.000,00) per quanto riguarda l'intervento a titolo di finanziamento e per quanto riguarda il conto interessi con le risorse disponibili presso Finlombarda S.p.A. sul fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» pari ad € 23.000.000,00 (oneri di gestione compresi);

Ad unanimità' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di istituire, a favore delle PMI lombarde numero tre Linee d'Intervento denominate:

- Linea «Generale»
- Linea «Aggregazioni d'Impresa»
- Linea «Attrattività»

2. di approvare i criteri attuativi delle tre linee d'intervento di cui al precedente punto 1) come meglio specificato negli allegati «A», «B» e «C» uniti al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di prevedere che i bandi ed i relativi finanziamenti siano attuati nel rispetto del Regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo Regolamento;

4. di procedere con l'immediata attivazione della Linea «Generale» rimandando l'attuazione delle linee «Aggregazione d'impresa e Attrattività» in attesa della definizione di specifiche modalità operative;

5. di demandare a Finlombarda s.p.a. la previsione di una ripartizione delle risorse finanziarie disponibili per il conto finanziamento come di seguito specificato:

- 50% Linea «Generale»
- 25% Linea «Aggregazione d'Impresa»
- 25% Linea «Attrattività»

6. di demandare a Finlombarda s.p.a., previa intesa con Regione Lombardia, la rimodulazione delle risorse finanziarie sulle sopradette linee d'intervento in funzione dell'effettivo utilizzo;

7. di demandare, in virtù dell'art. 48 dello Statuto regionale, a Finlombarda s.p.a. in quanto società del Sistema regionale, tutte le funzioni amministrative inerenti la concessione del contributo in conto interessi sul fondo regionale «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI»;

8. di demandare alla Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, previa intesa con Finlombarda s.p.a.:

- la modulazione delle risorse finanziarie del fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI con provvista BEI» sulla base dell'effettivo utilizzo delle tre linee d'intervento;
- la valutazione sulla possibilità di ampliare a nuove linee d'intervento a sostegno delle MPMI lombarde e nel rispetto degli accordi e dei vincoli assunti con la Banca Europea degli Investimenti;
- la facoltà di adattare con provvedimenti dirigenziali i criteri attuativi delle linee d'intervento di cui agli allegati A, B e C in funzione degli obiettivi prioritari da conseguirsi e nel rispetto degli accordi e dei vincoli assunti con la Banca Europea degli Investimenti;

9. di dare atto la copertura finanziaria delle tre linee d'intervento sarà assicurata mediante l'utilizzo, da parte di Finlombarda s.p.a., della provvista BEI (massimo € 200.000.000,00) e delle risorse del sistema bancario (massimo € 300.000.000,00) per quanto riguarda l'intervento a titolo di finanziamento e per quanto riguarda il conto interessi con le risorse disponibili presso Finlombarda s.p.a. sul fondo «Abbattimento interessi sui finanziamenti alle PMI cofinanziati da BEI» pari ad € 23.000.000,00 (oneri di gestione compresi);

10. di trasmettere a Finlombarda s.p.a. il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito

www.industria.regione.lombardia.it

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

CRITERI ATTUATIVI LINEA «GENERALE»

1. DOTAZIONE	1. Intervento finanziario: 500 milioni di euro, resi disponibili da Finlombarda S.p.A. e Sistema Bancario convenzionato per le tre linee d'intervento. 2. Contributo in conto interessi: 23 milioni di euro per le tre linee d'intervento																																								
2. SOGGETTI BENEFICIARI	1. PMI avente i seguenti requisiti: A. singola in qualunque forma costituita, ivi comprese imprese artigiane; B. con sede operativa in Lombardia; C. iscritta al registro delle imprese ed operativa da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda; D. appartenente ad uno dei seguenti settori: <table border="1" data-bbox="521 462 1370 1224"> <tr> <td colspan="2" data-bbox="521 462 1370 541"> <ul style="list-style-type: none"> • settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario - ATECO 2007, lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: </td> </tr> <tr><td data-bbox="521 541 664 573">J62</td><td data-bbox="664 541 1370 573">Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</td></tr> <tr><td data-bbox="521 573 664 604">J63</td><td data-bbox="664 573 1370 604">Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici</td></tr> <tr><td data-bbox="521 604 664 636">M69</td><td data-bbox="664 604 1370 636">Attività legali e contabilità</td></tr> <tr><td data-bbox="521 636 664 667">M70</td><td data-bbox="664 636 1370 667">Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</td></tr> <tr><td data-bbox="521 667 664 720">M71</td><td data-bbox="664 667 1370 720">Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche</td></tr> <tr><td data-bbox="521 720 664 751">M72</td><td data-bbox="664 720 1370 751">Ricerca scientifica e di sviluppo</td></tr> <tr><td data-bbox="521 751 664 783">M73</td><td data-bbox="664 751 1370 783">Pubblicità e ricerche di mercato</td></tr> <tr><td data-bbox="521 783 664 814">M74</td><td data-bbox="664 783 1370 814">Altre attività professionali, scientifiche e tecniche</td></tr> <tr><td data-bbox="521 814 664 846">N78</td><td data-bbox="664 814 1370 846">Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</td></tr> <tr><td data-bbox="521 846 664 898">N82</td><td data-bbox="664 846 1370 898">Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</td></tr> <tr><td data-bbox="521 898 664 930">H49</td><td data-bbox="664 898 1370 930">Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</td></tr> <tr><td data-bbox="521 930 664 961">H52</td><td data-bbox="664 930 1370 961">Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;</td></tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="521 961 1370 1024"> <ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: </td> </tr> <tr><td data-bbox="521 1024 664 1056">G46.2</td><td data-bbox="664 1024 1370 1056">Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi</td></tr> <tr><td data-bbox="521 1056 664 1108">G46.3</td><td data-bbox="664 1056 1370 1108">Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco</td></tr> <tr><td data-bbox="521 1108 664 1140">G46.4</td><td data-bbox="664 1108 1370 1140">Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale</td></tr> <tr><td data-bbox="521 1140 664 1171">G46.5</td><td data-bbox="664 1140 1370 1171">Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT</td></tr> <tr><td data-bbox="521 1171 664 1203">G46.6</td><td data-bbox="664 1171 1370 1203">Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture</td></tr> <tr><td data-bbox="521 1203 664 1224">G46.7</td><td data-bbox="664 1203 1370 1224">Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti</td></tr> </table>	<ul style="list-style-type: none"> • settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario - ATECO 2007, lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: 		J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici	M69	Attività legali e contabilità	M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche	M72	Ricerca scientifica e di sviluppo	M73	Pubblicità e ricerche di mercato	M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;	<ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: 		G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
<ul style="list-style-type: none"> • settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario - ATECO 2007, lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: 																																									
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse																																								
J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici																																								
M69	Attività legali e contabilità																																								
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale																																								
M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche																																								
M72	Ricerca scientifica e di sviluppo																																								
M73	Pubblicità e ricerche di mercato																																								
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche																																								
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale																																								
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese																																								
H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte																																								
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;																																								
<ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: 																																									
G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi																																								
G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco																																								
G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale																																								
G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT																																								
G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture																																								
G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti																																								
3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	1. Finanziamento chirografario con rimborso amortizing senza preammortamento (ad eccezione di quello tecnico), di durata pari a 24/36 mesi e d'importo compreso tra 50 e 500 mila euro e comunque nel limite del 50% del valore di nuovi contratti/ordini di fornitura acquisiti dall'impresa; il costo della provvista per le imprese sarà eguale al tasso base più uno spread da definire sulla base di una griglia predefinita da Finlombarda S.p.A. in funzione delle classi di rischio. 2. Contributo in conto interessi nella misura di 1 punto percentuale a valere sull'onerosità del finanziamento.																																								
4. SPESA AMMISSIBILE	1. L'ordine (accettazione/contratto) deve essere relativo ad una o più forniture per un importo minimo pari ad € 100.000,00.																																								
5. REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ	1. L'accettazione dell'ordine o il contratto di fornitura deve avere ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi per un importo minimo di 100.000€. 2. L'ordine (accettazione ordine/contratto) deve essere inevaso, regolare e antecedente massimo 3 mesi rispetto alla presentazione della domanda di finanziamento da parte della PMI.																																								
6. EROGAZIONE	1. L'erogazione dell'intervento finanziario avviene in un'unica soluzione anticipata. 2. Il contributo in conto interessi sarà erogato in un'unica soluzione anticipata.																																								
7. REGIME DI AIUTO	1. Gli interventi finanziari saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea «de minimis». 2. Dichiarazione secondo la quale i beneficiari non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art.1 del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. 3. Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», [e su qualunque altro aiuto di importo limitato], ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo. 4. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che i beneficiari non rientrano fra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999.																																								

CRITERI ATTUATIVI LINEA «AGGREGAZIONI DI IMPRESE»

1. DOTAZIONE	<p>1. Intervento finanziario: 500 milioni di euro, resi disponibili da Finlombarda S.p.A. e Sistema Bancario convenzionato per le tre linee d'intervento.</p> <p>2. Contributo in conto interessi: 23 milioni di euro per le tre linee d'intervento</p>																																								
2. SOGGETTI BENEFICIARI	<p>1. PMI avente i seguenti requisiti:</p> <p>A. singola in qualunque forma costituita, ivi comprese imprese artigiane;</p> <p>B. con sede operativa in Lombardia;</p> <p>C. iscritta al registro delle imprese ed operativa da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda;</p> <p>D. aderente alle forme di aggregazione di impresa ritenute coerenti con l'intervento, con particolare riferimento alla rete formale ex L. 122/2010 e alle società consortili;</p> <p>E. appartenente ad uno dei seguenti settori:</p> <table border="1" data-bbox="506 483 1365 1255"> <tr> <td colspan="2" data-bbox="506 483 1365 556"> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario ATECO lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: </td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 556 735 588">J62</td> <td data-bbox="735 556 1365 588">Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 588 735 619">J63</td> <td data-bbox="735 588 1365 619">Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 619 735 651">M69</td> <td data-bbox="735 619 1365 651">Attività legali e contabilità</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 651 735 682">M70</td> <td data-bbox="735 651 1365 682">Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 682 735 724">M71</td> <td data-bbox="735 682 1365 724">Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 724 735 756">M72</td> <td data-bbox="735 724 1365 756">Ricerca scientifica e di sviluppo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 756 735 787">M73</td> <td data-bbox="735 756 1365 787">Pubblicità e ricerche di mercato</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 787 735 819">M74</td> <td data-bbox="735 787 1365 819">Altre attività professionali, scientifiche e tecniche</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 819 735 850">N78</td> <td data-bbox="735 819 1365 850">Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 850 735 892">N82</td> <td data-bbox="735 850 1365 892">Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 892 735 934">H49</td> <td data-bbox="735 892 1365 934">Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 934 735 966">H52</td> <td data-bbox="735 934 1365 966">Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="506 966 1365 1018"> <ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: </td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1018 735 1060">G46.2</td> <td data-bbox="735 1018 1365 1060">Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1060 735 1113">G46.3</td> <td data-bbox="735 1060 1365 1113">Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1113 735 1144">G46.4</td> <td data-bbox="735 1113 1365 1144">Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1144 735 1176">G46.5</td> <td data-bbox="735 1144 1365 1176">Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1176 735 1228">G46.6</td> <td data-bbox="735 1176 1365 1228">Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture</td> </tr> <tr> <td data-bbox="506 1228 735 1260">G46.7</td> <td data-bbox="735 1228 1365 1260">Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti</td> </tr> </table>	<ul style="list-style-type: none"> • 2007, settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario ATECO lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: 		J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici	M69	Attività legali e contabilità	M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche	M72	Ricerca scientifica e di sviluppo	M73	Pubblicità e ricerche di mercato	M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;	H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;	<ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: 		G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
<ul style="list-style-type: none"> • 2007, settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario ATECO lett. C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: 																																									
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse																																								
J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici																																								
M69	Attività legali e contabilità																																								
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale																																								
M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche																																								
M72	Ricerca scientifica e di sviluppo																																								
M73	Pubblicità e ricerche di mercato																																								
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche																																								
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale																																								
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;																																								
H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte																																								
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;																																								
<ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: 																																									
G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi																																								
G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco																																								
G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale																																								
G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT																																								
G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture																																								
G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti																																								
3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	<p>1. Finanziamento chirografario con rimborso <i>amortizing</i> senza preammortamento (ad eccezione di quello tecnico), di durata pari a 24/36 mesi e d'importo compreso tra 50 e 500 mila euro, incrementabile ad 1 milione di euro limitatamente ai beneficiari aderenti a reti formali ex L. 122/2010 e a società consortili, e comunque nel limite del 50% del valore di nuovi contratti/ordini di fornitura acquisiti dall'impresa; il costo della provvista per le imprese sarà eguale al tasso base più uno spread da definire sulla base di una griglia predefinita da Finlombarda S.p.A. in funzione delle classi di rischio.</p> <p>2. Contributo in conto interessi nella misura di 2 punti percentuale a valere sull'onerosità del finanziamento e limitatamente ai beneficiari aderenti alle reti formali ex L. 122/2010 nella misura di 3 punti percentuali.</p>																																								
4. SPESA AMMISSIBILE	<p>1. L'ordine (accettazione/contratto) deve essere relativo ad una o più forniture per un importo minimo pari ad € 100.000,00.</p>																																								
5. REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ	<p>1. L'accettazione dell'ordine o il contratto di fornitura deve avere ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi per un importo minimo di 100.000€.</p> <p>2. L'ordine (accettazione ordine/contratto) deve essere inevasa, regolare e antecedente massimo 3 mesi rispetto alla presentazione della domanda di finanziamento da parte della PMI.</p>																																								
6. EROGAZIONE	<p>1. L'erogazione dell'intervento finanziario avviene in un'unica soluzione anticipata.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi sarà erogato in un'unica soluzione anticipata.</p>																																								
7. REGIME DI AIUTO	<p>1. Gli interventi finanziari saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea «de minimis».</p> <p>2. Dichiarazione secondo la quale i beneficiari non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art.1 del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.</p> <p>3. Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», [e su qualunque altro aiuto di importo limitato], ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo</p> <p>4. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che i beneficiari non rientrano fra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999;</p>																																								

CRITERI ATTUATIVI LINEA «ATTRATTIVITÀ»

1. DOTAZIONE	<p>1. Intervento finanziario: 500 milioni di euro, resi disponibili da Finlombarda S.p.A. e Sistema Bancario convenzionato per le tre linee d'intervento.</p> <p>2. Contributo in conto interessi: 23 milioni di euro per le tre linee d'intervento</p>																																				
2. SOGGETTI BENEFICIARI	<p>1. PMI avente i seguenti requisiti:</p> <p>A. singola in qualunque forma costituita, ivi comprese imprese artigiane;</p> <p>B. con sede operativa in Lombardia;</p> <p>C. iscritta al registro delle imprese ed operativa da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda;</p> <p>D. coinvolti in programmi di sviluppo territoriale e/o programmi di nuovi insediamenti produttivi o di sviluppo di insediamenti esistenti;</p> <p>E. appartenente ad uno dei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, settore manifatturiero, Codice ISTAT Primario ATECO lett C; • settore dei servizi alle imprese avente come codice primario uno dei seguenti codici Ateco 2007: <table border="1" data-bbox="508 604 1365 1339"> <tr> <td>J62</td> <td>Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</td> </tr> <tr> <td>J63</td> <td>Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici</td> </tr> <tr> <td>M69</td> <td>Attività legali e contabilità</td> </tr> <tr> <td>M70</td> <td>Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</td> </tr> <tr> <td>M71</td> <td>Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche</td> </tr> <tr> <td>M72</td> <td>Ricerca scientifica e di sviluppo</td> </tr> <tr> <td>M73</td> <td>Pubblicità e ricerche di mercato</td> </tr> <tr> <td>M74</td> <td>Altre attività professionali, scientifiche e tecniche</td> </tr> <tr> <td>N78</td> <td>Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</td> </tr> <tr> <td>N82</td> <td>Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;</td> </tr> <tr> <td>H49</td> <td>Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</td> </tr> <tr> <td>H52</td> <td>Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;</td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> • settore del commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) limitatamente ai gruppi con codice primario Ateco 2007: <table border="1" data-bbox="508 1087 1365 1339"> <tr> <td>G46.2</td> <td>Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi</td> </tr> <tr> <td>G46.3</td> <td>Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco</td> </tr> <tr> <td>G46.4</td> <td>Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale</td> </tr> <tr> <td>G46.5</td> <td>Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT</td> </tr> <tr> <td>G46.6</td> <td>Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture</td> </tr> <tr> <td>G46.7</td> <td>Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti</td> </tr> </table>	J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici	M69	Attività legali e contabilità	M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche	M72	Ricerca scientifica e di sviluppo	M73	Pubblicità e ricerche di mercato	M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;	H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;	G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti
J62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse																																				
J63	Attività di servizi d'informazione e altri servizi informatici																																				
M69	Attività legali e contabilità																																				
M70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale																																				
M71	Attività degli studi di architettura e di ingegneria collaudi ed analisi tecniche																																				
M72	Ricerca scientifica e di sviluppo																																				
M73	Pubblicità e ricerche di mercato																																				
M74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche																																				
N78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale																																				
N82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese;																																				
H49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte																																				
H52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti;																																				
G46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi																																				
G46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco																																				
G46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale																																				
G46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT																																				
G46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture																																				
G46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti																																				
3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	<p>1. Finanziamento chirografario con rimborso amortizing senza preammortamento (ad eccezione di quello tecnico), di durata pari a 24/36 mesi e d'importo compreso tra 50 e 500 mila euro e comunque nel limite del 50% del valore di nuovi contratti/ordini di fornitura acquisiti dall'impresa; il costo della provvista per le imprese sarà eguale al tasso base più uno spread da definire sulla base di una griglia predefinita da Finlombarda S.p.A. in funzione delle classi di rischio.</p> <p>2. Contributo in conto interessi fino a 3 punti percentuale a valere sull'onerosità del finanziamento.</p>																																				
4. SPESA AMMISSIBILE	<p>1. L'ordine (accettazione/contratto) deve essere relativo ad una o più forniture per un importo minimo pari ad € 100.000,00.</p>																																				
5. REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITÀ	<p>1. L'accettazione dell'ordine o il contratto di fornitura deve avere ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi per un importo minimo di 100.000€.</p> <p>2. L'ordine (accettazione ordine/contratto) deve essere inesa, regolare e non antecedente massimo 3 mesi rispetto alla presentazione della domanda di finanziamento da parte della PMI.</p>																																				
6. EROGAZIONE	<p>1. L'erogazione dell'intervento finanziario avviene in un'unica soluzione anticipata.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi sarà erogato in un'unica soluzione anticipata.</p>																																				
7. REGIME DI AIUTO	<p>1. Gli interventi finanziari saranno concessi nei limiti del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea «de minimis».</p> <p>2. Dichiarazione secondo la quale i beneficiari non rientrano nel campo di esclusione di cui all'art.1 del Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.</p> <p>3. Dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», [e su qualunque altro aiuto di importo limitato], ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, nonché che attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (CE) medesimo</p> <p>4. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, che indichi che i beneficiari non rientrano fra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999;</p>																																				

D.g.r. 26 ottobre 2011 - n. IX/2422
Favorevole volontà d'intesa Stato - Regione in merito all'istanza di variazione del programma lavori relativo alla concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo denominata «Bordolano Stoccaggio» a favore della società Stoccaggi gas Italia s.p.a. (STOGIT)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 26 aprile 1974, n. 170, recante disciplina dello stoccaggio di gas naturale in giacimenti di idrocarburi, nonché le successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento a quelle introdotte dal decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 164;

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, con particolare riferimento alle disposizioni del Titolo IV che integrano e modificano le norme dell'ordinamento interno per lo stoccaggio di gas naturale;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, di attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee;

Visto il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, di attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, che all'articolo 13 definisce norme sul conferimento ed esercizio delle concessioni di coltivazione e di stoccaggio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, nonché le successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento a quelle introdotte dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Visto il decreto ministeriale 29 novembre 2002, recante «Criteri e modalità per la concessione degli incentivi previsti dall'art. 4, comma 5, e dall'art. 13, comma 3, del decreto legislativo 23 maggio, n. 164, rispettivamente per rilievi geofisici condotti dai titolari di permessi di ricerca e concessione di coltivazione per idrocarburi e per accertamenti minerari riguardanti lo stoccaggio di gas naturale»;

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante norme per il riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia ed in particolare l'articolo 1, comma 8, lettera b), punto 3), che attribuisce allo Stato le determinazioni inerenti lo stoccaggio di gas naturale in giacimento;

Visto l'articolo 1, comma 8, lettera b), punto 3) della legge 23 agosto 2004, n. 239, così come riformato da Sentenza n. 383/2005 della Corte Costituzionale, ai sensi della quale le determinazioni inerenti lo stoccaggio di gas naturale in giacimento sono adottate dallo Stato d'intesa con la Regione interessata;

Vista la legge 23 luglio 2009 n. 99 contenente «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» ed in particolare l'articolo 27, misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico, le cui disposizioni si applicano, su proposta del proponente, da presentare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 99/2009, ai procedimenti amministrativi in corso alla medesima data;

Considerato che il soggetto proponente non ha richiesto, ai sensi del comma 32, articolo 27 della legge n. 99/2009, l'applicazione al procedimento delle disposizioni dell'articolo 27, comma 33 della stessa legge;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, che stabilisce che sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in sede statale i progetti di cui all'allegato I del decreto, dove con il numero 17) sono indicati i progetti inerenti lo stoccaggio di gas combustibile e di CO₂ in serbatoi sotterranei naturali, in unità geologiche profonde e in giacimenti esauriti di idrocarburi;
- l'articolo 7, comma 5, che stabilisce che in sede statale, l'autorità competente per la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che emana il

relativo provvedimento di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi nonché le successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento a quelle introdotte dalla legge 8 febbraio 2005, n. 15;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, modificato e integrato dal decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238 di attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Visto il d.p.r. 29 novembre 2008, n. 197 «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico» che attribuisce, tra l'altro, alla Direzione generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche compiti di autorizzazione allo stoccaggio delle risorse nel sottosuolo;

Vista la legge 21 luglio 1967, n. 613, recante norme sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, recante norme di polizia delle miniere e delle cave, nonché le successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento a quelle introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1979, n. 886, ed a quelle introdotte dall'articolo 11 della legge 30 luglio 1990, n. 221;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, recante norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e il decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 recante disposizioni integrative e correttive;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 27 marzo 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 27 aprile 2001, n. 97, recante i criteri per la conversione in stoccaggio di giacimenti in fase avanzata di coltivazione;

Visto il decreto del Ministero delle attività produttive 3 novembre 2005, recante criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati ad un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 117 di recepimento della Direttiva comunitaria 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che ha dettato nuove disposizioni circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59;

Visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 443 che ha dettato ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 21 gennaio 2011 recante «Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e relativo disciplinare tipo», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 26 del 2 febbraio 2011;

Visto il decreto direttoriale del 4 febbraio 2011, recante «Procedure operative di attuazione del decreto 21 gennaio 2011 e modalità di svolgimento delle attività di stoccaggio e di controllo, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del decreto 21 gennaio 2011»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. VIII/11346 del 10 febbraio 2010 con la quale la Regione Lombardia e il Ministero dello Sviluppo economico hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di attività congiunte relative alle risorse minerarie ed energetiche con l'obiettivo di implementare specifiche linee d'azione anche per lo stoccaggio di gas naturale nel sottosuolo;

Considerato che l'articolo 1, comma 60, della legge 23 agosto 2004, n. 239, con rinvio alle disposizioni di cui all'art. 8 della legge 24 novembre 2000 n. 340 - per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge 23 luglio 2009, n. 99 «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» - stabilisce che la concessione di stoccaggio di gas naturale è conferita con decreto del Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di intesa con la Regione interessata, nell'ambito di un procedimento unico, comprensivo anche della verifica della conformità del progetto alla vigente normativa in materia ambientale, da attuarsi mediante ricorso

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

alla Conferenza dei servizi di cui alla legge n. 241 del 1990 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto che il titolo minerario di concessione di stoccaggio «Bordolano Stoccaggio», la cui estensione è pari ad un'area di km² 62,97, è stato conferito alla società ENI S.p.A. con D.M. 6 novembre 2001 per la durata di anni venti (20) con l'approvazione del programma lavori proposto dalla società ed allegato all'istanza di concessione di stoccaggio del 4 agosto 1999; con successiva nota PROC. n. 142, in data 22 febbraio 2000, la società trasmetteva al Ministero il piano dettagliato del progetto con la tempistica aggiornata in relazione alle modifiche normative e regolamentari intervenute;

Preso atto che l'intera titolarità concessione di stoccaggio «Bordolano Stoccaggio» è stata intestata dalla società ENI alla Società Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (STOGIT) con decreto ministeriale in data 20 giugno 2003, essendo la stessa subentrata, in ottemperanza alle prescrizioni dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, alla stessa Eni s.p.a. per effetto di cessione, intervenuta con atto autenticato dal Dott. Domenico Avondola notaio in Milano, repertorio n. 63644 in data 4 marzo 2003, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano 3 - il 7 marzo 2003 al n. 877 Serie 2V, preventivamente autorizzato dal Ministero delle Attività produttive (ora Ministero dello Sviluppo economico) con nota ministeriale n. 448639 del 12 dicembre 2002;

Rilevato che il piano dettagliato di realizzazione del progetto «Stoccaggio Bordolano», trasmesso al Ministero, con il crono programma delle attività aggiornato, tenuto conto delle modifiche normative e regolamentari intervenute dalla data di presentazione dell'istanza, prevedeva, altresì, le seguenti operazioni:

- campagna sismica 3D
- due chiusure minerarie, due «side track»
- perforazione di quattro nuovi pozzi
- flow-line di collegamento
- centrale di compressione e centrale di trattamento nell'area dell'ex centrale Agip
- pipeline verso nodo distribuzione Snam Rete Gas

Richiamata la sequenza cronologica e cronistoria autorizzata dell'iter amministrativo di seguito riportata:

- in data in data 9 maggio 2003 con nota prot. 492132 il Ministero delle Attività produttive (ora Ministero dello Sviluppo economico) comunicava alla società richiedente la determinazione di accogliere l'istanza di sospensione, in data 18 aprile 2003, del programma lavori fino alla scadenza del periodo di quattro mesi dalla data del passaggio in giudicato della sentenza definitiva nel procedimento giurisdizionale attivato dalla società Stoccaggi Gas Italia S.p.A. con il ricorso n. 1419/2002 al fine di impugnare le delibere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nn. 49/2002 e 26/2002 con le quali erano state determinate le tariffe di stoccaggio minerario, strategico e di modulazione, in quanto la situazione di incertezza relativa al quadro tariffario impediva alla stessa società di poter programmare adeguatamente gli investimenti necessari all'esecuzione del programma lavori relativo alla concessione in oggetto;
- con nota del 15 maggio 2006 la società Stoccaggi Gas Italia (Stogit) comunicava al Ministero dello Sviluppo economico che, pur non essendo ancora decorso il termine concesso con l'autorizzazione alla sospensione del programma lavori, la ripresa dello stesso programma, approvato con il decreto ministeriale in data 6 novembre 2001 di conferimento della concessione, senza variazioni, escludendo però l'utilizzo del pozzo «Cignone 2» per la rinenzione delle acque di strato recuperate durante il processo di disidratazione del gas erogato, in quanto ricadente nella concessione di coltivazione «Cignone», al di fuori della concessione «Bordolano Stoccaggio» e la realizzazione del metanodotto «Bordolano-Ripalta» di collegamento con la rete nazionale dei gasdotti demandata a Snam Rete Gas in virtù dell'esigenza di consentire a quest'ultima l'individuazione del punto ideale di connessione alla rete nazionale sopra citata per l'ottimizzazione del servizio di trasporto in ragione anche di quanto previsto dall'articolo 8 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164. La società Stoccaggi Gas Italia ha successivamente trasmesso al Ministero in data 14 giugno 2006 la relazione integrativa alla comunicazione di ripresa del programma lavori indicando alla voce «Pianificazione degli interventi» ulteriori specifiche informazioni riguardo l'entrata in esercizio dello stoccaggio quali il progetto con l'avvio dell'iniezione di working-gas già durante la fase di

«commissioning» dei turbo compressori, il completamento della stazione di compressione (previsto entro novembre 2009), limitate erogazioni di working-gas durante la fase di «commissioning» del sistema di disidratazione (ottobre 2009) e la possibilità di prevedere l'erogazione operativa entro dicembre 2009;

- in data 15 ottobre 2007, con nota prot. n. 8915, l'Ufficio F5 - Bologna - della Direzione Generale Energia e Risorse minerarie aveva espresso parere favorevole all'istanza del 10 luglio 2007 n. 823 della società Stogit, di variazione del programma lavori nella concessione «Bordolano stoccaggio», ritenuta modifica rilevante delle opere di superficie, consistente nella realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio posta in un'area diversa ubicata a circa 300 metri da quella inizialmente prevista; la nuova ubicazione derivava dall'opportunità di realizzare un impianto tecnologicamente più avanzato di quello previsto in progetto con un sensibile miglioramento dal punto di vista ambientale, relativamente alle emissioni in atmosfera, mediante l'adozione del processo di trattamento del gas con l'applicazione di tecnologia «Low Temperature Separators» (LTS) e con un incremento della punta erogativa per la riconsegna alla rete nazionale di trasporto del gas naturale tramite l'aumento della potenza dei compressori a turbina a gas. Il Ministero dello Sviluppo economico comunicava alla società, che in attesa di sottoporre il progetto alla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie per il parere previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto ministeriale 26 agosto 2005, di ritenere opportuno che la società presentasse opportuna istanza di verifica di assoggettabilità al fine di determinare la necessità di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale. Il Ministero specificava poi che a conclusione della verifica, ovvero della valutazione di impatto ambientale del progetto e nel caso di procedibilità dell'istanza sarebbe stata convocata la Conferenza dei servizi per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché l'approvazione del progetto definitivo e la relativa dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione della centrale di stoccaggio;
- in data 12 novembre 2007, con nota prot. 0018817, il Ministero dello Sviluppo economico comunicava alla società, che in attesa di sottoporre il progetto alla Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie per il parere previsto dall'articolo 7, comma 4, del decreto ministeriale 26 agosto 2005, di ritenere opportuno che la stessa presentasse apposita istanza di verifica ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva 97/11/CE, al fine di determinare la necessità di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale, secondo quanto previsto dall'articolo 32 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale». Il Ministero specificava quindi che, a conclusione della sopra citata procedura, ovvero della valutazione di impatto ambientale del progetto e nel caso di procedibilità dell'istanza sarebbe stato avviato il procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento a quelle introdotte con decreto legislativo n. 330/2004, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché l'approvazione del progetto definitivo e la relativa dichiarazione di pubblica utilità, per la costruzione della centrale di stoccaggio;
- in data 2 aprile 2008 la società Stoccaggi Gas Italia (Stogit) presentava all'Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Geotermia (UNMIG) una nuova istanza di variazione del programma lavori poiché, nell'ambito del suddetto procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA relativo al progetto di delocalizzazione della nuova centrale di stoccaggio del gas e in sede di redazione del progetto definitivo del campo di stoccaggio di Bordolano si evidenziava la necessità, al fine di ottimizzare il progetto di sviluppo dello stoccaggio di gas nel giacimento, di prevedere nuove attività consistenti nella perforazione di tre ulteriori pozzi da realizzarsi a partire dalla postazione esistente «Bordolano 4»;
- in data 26 giugno 2008 con nota prot. n. 0011482 il Ministero dello Sviluppo economico in riferimento all'istanza di variazione programma lavori riguardante, in particolare, la perforazione di tre nuovi pozzi denominati «Bordolano 26, 27, 28» e relative modifiche impiantistiche di superficie comprendenti la realizzazione di una nuova centrale delocalizzata, comunicava, che su conforme parere della sezione UNMIG di Bologna n. 5399 del 9 giugno 2008 e della Commissione Idrocarburi e Risorse minerarie del 19 giugno 2008, di ritenere ammissibile l'istanza presentata invitando, nel contempo,

la società Stoccaggi Gas Italia a trasmettere al Ministero dell'Ambiente lo studio d'impatto ambientale aggiornato riferito al quadro progettuale complessivo;

- l'esigenza, evidenziata dalla società, di perforare ulteriori tre pozzi, rispetto al programma lavori già approvato è derivata dai risultati ottenuti dall'aggiornamento del modello dinamico 3D del giacimento (febbraio 2008); tale studio ha infatti permesso di evidenziare come lo scenario previsto da progetto (sette pozzi più i due già presenti) fosse preferibile, rispetto ai restanti casi simulati compreso quello riferito ad una configurazione con quattro pozzi più due, in quanto oltre a garantire una maggiore capacità produttiva consentiva un migliore controllo dell'acquifero;
- la Società, ai sensi del decreto legislativo n.152/06, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, ha presentato in data 7 luglio 2008 istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con ulteriori e successive integrazioni;

Rilevato che:

- l'ambito territoriale di riferimento della concessione di stoccaggio «Bordolano Stoccaggio», la cui scadenza è fissata per il 21 novembre 2021, ha una superficie pari a 62,97 km², collocata tra le Province di Cremona (41,56 km²) e Brescia (21,41 km²) ed interessa, anche per una parte del loro territorio, i comuni di Bordolano, Annicco, Azzanello, Borgo San Giacomo, Casalmorano, Casalbuttano ed Uniti, Castelvisconti, Corte de' Cortesi con Cignone, Paderno Ponchielli, Robecco d'Oglio, Quinzano d'Oglio, Verolavecchia; le infrastrutture dell'impianto di stoccaggio gas di ricadranno completamente all'interno della concessione di coltivazione «Bordolano Stoccaggio»; il perimetro della concessione Bordolano è ricompreso all'interno della concessione di coltivazione Cignone di ENI Divisione E&P che ha una superficie pari a 135,59 km²;
- il giacimento di Bordolano è situato sul margine meridionale dell'arco sudalpino lombardo ad ovest della monoclinali mantovana; l'età della genesi della struttura è riferibile al Pliocene Medio, la struttura del giacimento può essere definita come un'anticlinale allungata in senso est-ovest e delimitata a sud da una faglia sud-vergente; la trappola è di tipo stratigrafico-strutturale con il fianco meridionale scomposto da una serie di faglie inverse; la messa in posto della struttura, generata da successive fasi tettoniche legate sia a spinte alpine che appenniniche, è avvenuta nel corso del Pliocene; la chiusura mineraria avviene per pendenza strutturale a N e ad E, per faglia ad W e a S; la superficie sottesa della intera struttura è di circa 41 km², mentre l'area originariamente mineralizzata era di circa 6 km². La mineralizzazione a gas è stata individuata a circa 1700-1800 m di profondità l.m., con pressione statica iniziale (SBHP) di 240 kg/cm² il giacimento presenta un unico acquifero laterale, con tavola d'acqua originaria a m 1839 l.m.; la pressione iniziale, 240 Kg/cm² indica chiaramente che il «reservoir» è in sovrappressione naturale di circa 60 Kg/cm²; non è stato possibile stabilire a quale meccanismo sia legata tale sovrappressione in quanto da un punto di vista geologico non vi sono prove evidenti di sollevamento della struttura da quote inferiori; una delle ipotesi più plausibili è che il regime di pressione dei pori sia cambiato in seguito al movimento del fronte appenninico verso quello alpino. I livelli di interesse minerario che si intende adibire allo stoccaggio sono denominati «Pool B», essi sono costituiti da depositi arenaeo-conglomeratici di natura torbiditica, appartenenti alla Formazione «Sabbie di Caviaga» (Messiniano - Pliocene Inferiore); i litotipi prevalenti nei corpi porosi sono ghiaie e sabbie parzialmente cementate e, superiormente, sabbie siltose da medie a fini; a questi sedimenti si interpongono sottili livelli argilloso-marnosi, anch'essi di origine torbiditica; i valori di porosità media del reservoir sono pari a circa al 20%, mentre la permeabilità è nell'ordine di alcune centinaia di mD; i pool mineralizzati a gas e relativi livelli individuati nel Messiniano conosciuti con il nome di «strati di Caviaga», sono i seguenti: Pool B: Liv. B1, B2, B3, B4, B5 - Pool C: Liv. C, C1 - Pool D: Liv. D - Pool E: Liv. E, E1; la roccia di copertura del giacimento è rappresentata da uno spessore di circa 450 metri di depositi argillosi pliocenici (Formazione Argille del Santerno) estesi su tutta l'area; si tratta di sedimenti argillosi depositatisi in ambiente di scarpata continentale nel corso del Pliocene, estesi a gran parte del bacino padano ed adriatico e caratterizzati da notevole uniformità litologica e da ampia correlabilità ben evidenziata dai «log elettrici» di

pozzo; le prime decine di metri di argille soprastanti il Pool B, sono delle torbiditi pelitiche che segnano la disattivazione dei sistemi generanti il reservoir e, dunque, ascrivibili alla Formazione di Caviaga, con età riferibile al Pliocene Inferiore, una caratteristica della copertura di questo «reservoir» è quella di presentare una progressiva riduzione della granulometria media dei sedimenti, procedendo dal basso verso l'alto all'interno della copertura, nei primi 40-50 m di copertura stessa;

- il campo o giacimento primario di Bordolano, la cui scoperta risale al 1951, è entrato in produzione nel gennaio 1952 con il pozzo «Bordolano 1», complessivamente dal 1951 al 1964 sono stati perforati 21 pozzi di cui 12 sono risultati mineralizzati; la delimitazione e lo sviluppo primario del campo sono avvenuti nel triennio 1952-54, con la perforazione di 17 pozzi; la fase di produzione primaria del campo ha avuto inizio nel gennaio 1952, attraverso i pozzi 1, 2D, 3, 4D, 5, 11, 12, 13, 14, ed è terminata nel novembre 1994; il pozzo Bo2, a seguito di incidenti verificatosi nel marzo 1952, veniva messo in sicurezza il 21 aprile 52 (con immediata chiusura mineraria); dal 1956 al 1964 sono stati realizzati altri tre pozzi (Bo18 nel 1956, Bo19 nel 1959 e Bo20 nel 1964), con l'obiettivo principale di verificare la presenza di livelli sabbiosi (in «pinch-out») entro le argille della copertura pliocenica; i tre pozzi hanno dato esito negativo, ma hanno permesso di tarare la sismica eseguita negli anni '80 sui fianchi meridionale, settentrionale e nord-occidentale della struttura; nel biennio 1996-97 sono stati perforati altri due pozzi (21 dir e 4dirA) finalizzati all'acquisizione di dati (geologici e dinamici) per lo stoccaggio nel Pool B.

La fase di produzione primaria del giacimento di Bordolano si è protratta dal 1952 al 1994, con l'erogazione complessiva di 4517,7 MSm³, derivante per la maggior parte dai livelli del Pool B (4.178 Msm³), ai quali va sommato il gas perso durante l'eruzione stimato in circa 370 Msm³; la pressione statica media del livello è scesa dal valore originario di 240 kg/cm² (datum 1.700 m l.m.) a 58,4 kg/cm² nel settembre 1971, per poi risalire gradualmente, sotto la spinta dell'acquifero, sino a 93,7 kg/cm² a dicembre 1994;

- i principali studi di giacimento, focalizzati sul Pool B, sono quelli eseguiti nel 1958 e nel 1994; mentre il primo studio era finalizzato alla produzione primaria, nel secondo veniva eseguita una ricostruzione della struttura del giacimento e della geometria dei corpi sedimentari basate sulla sismica 2D disponibile; nuovi contributi alla conoscenza del campo, nei suoi vari aspetti geo-minerari, sono venuti dallo studio sedimentologico, dalla revisione stratigrafica dei pozzi, dall'interpretazione di due linee sismiche 2D riprocesate e dall'esecuzione di un «fall-off» test nel pozzo Bordolano 21 dir (dicembre 1998). Un valido contributo alla caratterizzazione petrofisica, inoltre, è rappresentata dallo studio con microscopio elettronico della matrice del Pool B.
- Nel giugno 1995 è iniziato un test di iniettività di lunga durata («Early Gas Injection») allo scopo di stabilire l'idoneità del campo allo stoccaggio che si è concluso a dicembre 1997; successivamente nel periodo tra novembre e dicembre 1998 è stato eseguito un «fall off test» che ha interessato il «Pool B», con lo scopo di valutare preliminarmente la possibilità di convertire il livello B del campo allo stoccaggio e di definire le future caratteristiche tecniche di sfruttamento; in particolare il fine era di determinare l'indice di iniettività della formazione e stabilire la separazione idraulica con i livelli sottostanti attraverso il monitoraggio delle pressioni misurate nei pozzi completati nei livelli minori.

Il totale del gas iniettato nel Pool B nelle varie fasi è stato pari a 188,13 MSm³, con ulteriori 2,28 MSm³ nel gennaio 1999, per una cumulativa totale iniettata di 190,4 MSm³, a fronte di un recupero di 83,73 MSm³ (sino al 2001) lo stock in giacimento a dicembre 2009 era di 106,6 MSm³; dal test di lunga durata è risultato un indice di iniettività che tende a migliorare durante l'iniezione di gas, inoltre non è stato osservato un rilevante aumento della pressione nei livelli sottostanti.

Lo studio dinamico del pool B del campo di Bordolano, eseguito nel 1999, aveva la finalità di perseguire i seguenti obiettivi:

- ricostruire il comportamento dinamico di giacimento, in modo più dettagliato del precedente studio del '94, utilizzando un programma di simulazione numerico 3D (Eclipse);
- verificare tecnicamente l'idoneità del pool allo stoccaggio di gas metano mediante la definizione delle pre-

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

stazioni produttive in termini di working gas e curve di erogabilità;

- individuare lo scenario ottimale di sviluppo allo stoccaggio.

La società ha proceduto poi nel febbraio 2008 ad un aggiornamento della simulazione dinamica 3D sulla base della storia realizzata al marzo 2001, al fine di evidenziare eventuali scostamenti tra il comportamento simulato del modello e i valori osservati e altresì, valutare altri scenari di sviluppo allo stoccaggio riferiti, in particolare, alle prestazioni del «Pool B» allo stoccaggio, prendendo in considerazione i pozzi già completati in «Open Hole Grave Pack» (OHGP) e i seguenti vincoli di produzione/iniezione:

- portata di gas massima dei pozzi in produzione/iniezione pari a 3 MSm³/g;
- pressione dinamica di testa pozzo minima pari a 70 barsa;
- pressione statica di giacimento massima pari alla pressione statica iniziale originale di scoperta (235,2 barsa);
- vincolo di produzione massima di acqua di strato per «watercut»;

fra gli scenari esaminati è stato preso in esame quello che prevedeva di perforare sette nuovi pozzi con il seguente programma di sviluppo:

- ricostituzione con 2 pozzi (21 D e 4D) per due anni;
- completa disponibilità di 7 nuovi pozzi all'iniezione ed erogazione (a partire da agosto 2008 - data scenario), con portata massima di pozzo di 3 MSm³/g in erogazione e iniezione;
- 8 cicli di stoccaggio/erogazione tali da consentire il mantenimento di gas in giacimento di circa 500 MSm³ come «cushion gas», con portata massima di pozzo di 3 MSm³/g e capacità massima di iniezione di centrale pari a 20 MSm³/g;
- a regime con produzione/iniezione con sette nuovi pozzi e due esistenti, portata massima di pozzo di 3 MSm³/g e portata massima erogativa di campo pari a 20 MSm³/g;

- i risultati hanno evidenziato che il campo è caratterizzato da una risalita dell'acquifero, lo scenario con «stock» gradualmente incrementato fino a raggiungere il volume di 1.750 MSm³ nell'ottavo ciclo con «working gas di 1.200 Msm³, con una capacità erogativa dell'ordine di 20 MSm³/g, è quello che oltre a garantire una maggiore capacità produttiva, consente un migliore controllo dell'acquifero, in termini di produzione di acqua al termine di ogni ciclo produttivo; la stessa è risultata essere in relazione ai dati osservati più potente rispetto al valore simulato;

Rilevato che il progetto di sviluppo del giacimento di Bordolano, ricadente nella concessione denominata «Bordolano Stoccaggio», si inserisce in un più ampio piano di potenziamento del sistema di stoccaggio gestito dalla Società Stoccaggi Gas Italia S.p.A. che riguarda anche altri giacimenti già in esercizio e comprende, per il progetto in esame, attività quali l'esecuzione di test di iniettabilità preliminari per la ricostituzione del cushion gas, la perforazione di nuovi pozzi di sviluppo e la realizzazione di impianti di superficie per il trasporto e la compressione del gas in giacimento;

Rilevato che il giacimento di Bordolano, di cui è prevista la conversione all'attività di stoccaggio, è collocato in un contesto geologico analogo a quello degli altri campi di stoccaggio già operativi nel settore lombardo della pianura padana (Brugherio, Settala, Ripalta e Sergnano), con un elemento che accomuna i giacimenti citati rappresentato dalla formazione di copertura (cap-rock), costituita invariabilmente dalle «Argille del Santerno»; in alcuni dei suddetti campi di stoccaggio, in particolare nei giacimenti di Settala e Sergnano, questa formazione è stata oggetto di recenti indagini (analisi di laboratorio, prove in situ nei pozzi, modellizzazioni geomeccaniche) mirate alla caratterizzazione delle proprietà dei litotipi, per verificare la possibilità di esercire l'attività di stoccaggio in completa sicurezza anche a pressioni superiori a quella originaria di scoperta dei giacimenti; la società richiedente ritiene, pur in assenza di studi specifici, in virtù della affinità geologica, tali risultati importanti anche per il caso in esame e proprio la formazione di un importante accumulo primario in regime di «sovrapressione naturale» (235,4 barsa), conseguente ad un'evoluzione tettonica più complessa, documenta ulteriormente l'elevata capacità di tenuta idraulica delle Argille del Santerno nell'area di Bordolano, dove la fase ini-

ziale di ricostituzione del giacimento prevede l'iniezione a pressioni d'esercizio a condizioni $P_{max} = P_i$ non superiori quindi alla pressione originaria di scoperta del giacimento;

Rilevato che:

- l'area di ubicazione dell'impianto di stoccaggio è collocata in destra idrografica del fiume Oglio, nel territorio comunale di Bordolano (CR); il comune di Bordolano ha una superficie di 8 km² e si trova ad una quota di circa 63 m sul livello del mare, in particolare, il progetto di sviluppo, tenuto conto che attualmente nella concessione sono esistenti solo due dei nove pozzi previsti dalla società per la conversione a stoccaggio del campo, si articolerà con le seguenti attività:
 - realizzazione di una centrale di stoccaggio ove sono ubicate le attrezzature per il prelievo del gas dalla rete nazionale Snam Rete Gas (SRG) e l'iniezione in giacimento tramite i pozzi e, successivamente, per la raccolta del gas proveniente dal giacimento, la messa a norma e l'immissione in rete; è prevista un'unità di compressione del gas naturale, che sarà costituita da n. 4 treni di compressione con turbine di tipo «DLE» a bassa emissione e da una unità di trattamento, costituita da n. 2 treni di trattamento funzionanti in parallelo da 10 MSm³/giorno, ciascuno comprendente uno scambiatore del tipo «LTS» (Low Temperature Separation) per rendere il gas erogato dai pozzi conforme alla specifica di vendita;
 - realizzazione di sistema di stoccaggio e iniezione metanolo, sistema di candela e blow-down per la depressurizzazione dell'impianto e per la raccolta e smaltimento degli scarichi gassosi operativi e di emergenza, sistemi ausiliari antincendio;
 - adeguamento delle infrastrutture minerarie già presenti, originariamente utilizzate per lo sfruttamento primario del giacimento, con realizzazione di due aree cluster in base alle nuove esigenze progettuali: cluster A, in posizione NE rispetto alla nuova Centrale, con l'esistente pozzo 4Dir e tre nuovi pozzi da perforare (n. 26, 27 e 28) (ampliamento della superficie di 39.560 m²), cluster B, in posizione NO rispetto alla nuova Centrale con l'esistente pozzo 21Dir e quattro nuovi pozzi (n. 22, 23, 24 e 25) con un ampliamento della superficie pari a 20.450 m². Il sistema di condotte previsto da progetto permetterà il collegamento fra i pozzi attivati nelle due aree cluster e la centrale di compressione del gas;
 - realizzazione di sistemi ausiliari quali gas combustibile di alimentazione delle quattro turbine dell'unità di compressione, sistema aria compressa di produzione dell'aria necessaria agli attuatori delle valvole, agli strumenti e aria servizi;
 - collegamento dei nove pozzi di stoccaggio/erogazione alla Centrale tramite condotte di adduzione;
 - la centrale di stoccaggio sarà collegata alla nuova rete alta pressione di Snam Rete Gas tramite una bretella di circa 2 km, la cui realizzazione verrà curata dalla stessa società Snam Rete Gas;
- Il servizio di stoccaggio di gas e quindi il ciclo di lavorazione dell'impianto si caratterizza in genere su un anno di esercizio in cui si possono distinguere due fasi: la fase di iniezione, generalmente concentrata nel periodo tra fine aprile e ottobre, periodo di surplus) di offerta di gas sul mercato, che consiste nello stoccare il gas naturale proveniente dalla rete di trasporto nazionale in giacimento tramite i pozzi; la seconda fase è quella relativa all'erogazione, generalmente concentrata nel periodo tra novembre e marzo, periodo in cui l'importazione e la produzione non coprono invece il fabbisogno nazionale, il gas è estratto dal giacimento, trattato e riconsegnato alla rete di trasporto. Il gas è estratto dal giacimento ed immesso in rete con una riduzione della pressione da circa 240 bar fino a 75 bar che corrisponde alla pressione minima per poter entrare nella rete di distribuzione;
- Il progetto di conversione dell'attività di stoccaggio del giacimento di Bordolano è suddiviso in più fasi, nella fase iniziale la società si prefigge l'obiettivo di rendere disponibili, a condizioni di esercizio sino alla pressione massima originale ($P=P_i$), un volume di «working-gas» pari a circa 900 MSm³ e un valore di punta di erogazione di 12,5 MSm³/g; l'esercizio del campo «a regime» prevederà un volume pari a 1.200 MSm³ di working-gas e 15 MSm³/g di erogazione di punta, riferiti ad un ciclo di stoccaggio standard, con escursione della pressione tra un valore massimo di 240 e minimo di 70 barsa al «datum» di m 1.700;

- la capacità di stoccaggio del giacimento di «Bordolano», considerando sia il cushion gas che il working gas, sarà pari a circa 1,7 miliardi di metri cubi;
- la Centrale di compressione e trattamento Gas Bordolano è progettata per essere esercitata con un controllo «automatico a distanza», in quanto non presidiata, con possibilità di funzionamento in «automatico locale» e «manuale locale»; l'esercizio in locale sarà effettuato dalla sala controllo della centrale stessa mentre l'esercizio a distanza sarà fatto dal Centro Dispacciamento Stogit di Crema/Sergnano;

Ritenuto necessario che società richiedente presenti una valutazione della «security» dell'impianto di stoccaggio ai sensi della normativa vigente;

Visto l'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, che stabilisce che al fine di incentivare la conversione a stoccaggio di gas naturale dei giacimenti in fase avanzata di coltivazione per garantire un maggior grado di sicurezza del sistema nazionale del gas, a decorrere dal 1° gennaio 2000, il 5% delle entrate derivanti allo Stato dal versamento delle aliquote di prodotto della coltivazione è destinato ad un contributo ai titolari di concessione di coltivazione o di stoccaggio in misura non superiore al 40% dei costi documentati per l'effettuazione di studi, analisi, prove di iniezione volte ad accertare l'idoneità del giacimento all'attività di stoccaggio o all'incremento della capacità di stoccaggio;

Vista l'istanza presentata, ai sensi e per gli effetti del decreto ministeriale 29 novembre 2002, dalla Società Stoccaggi Gas Italia (Stogit) s.p.a. alla regione Lombardia in data 3 aprile 2007 - prot. 10901, per la fruizione di un contributo di importo pari a euro 4.080.000,00 corrispondente al 40% dei costi stimati per la realizzazione, previa approvazione del Ministero dello Sviluppo economico, di un programma finalizzato all'incremento delle capacità di stoccaggio attraverso lo sviluppo del giacimento di Bordolano;

Preso atto che, il Ministero dello Sviluppo economico, a seguito di istanza di contributo presentata dalla Società Stoccaggi Gas Italia (Stogit) s.p.a. per la realizzazione di un programma di ricerca aggiuntivo finalizzato all'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale conseguibile nel giacimento della concessione «Bordolano Stoccaggio» ha riconosciuto e comunicato con nota n. 0059376 del 20 dicembre 2007 alla stessa Società l'importo del contributo concedibile di euro 2.266.440,00 calcolato nella misura del 22,22% delle spese ammissibili del progetto presentato pari ad euro 10.200.000,00;

Vista la nota Prot.T1.2007.0016236 del 5 giugno 2007 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, Struttura Sviluppo attività estrattive con cui la Regione Lombardia, a seguito dell'esame della documentazione tecnica allegata all'istanza di contributo, ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

- inquadramento del programma finalizzato all'incremento della capacità di stoccaggio della concessione «Bordolano Stoccaggio» all'interno del più generale progetto di incremento previsto (numero e profondità di nuovi pozzi, ripristino e chiusura di pozzi esistenti);

- indicazione della pressione massima di esercizio prevista e confronto con quella iniziale di giacimento;
- incremento previsto della capacità di stoccaggio;
- modalità di esecuzione dell'indagine sismica 3D;
- quantificazione dettagliata delle prove, dei prelievi di carote e della registrazione dei «log elettrici» per l'acquisizione dei dati di pozzo, diretti ed indiretti;

Dato atto che le attività pianificate nell'ambito del programma operativo di sviluppo abbinato alla sopra citata istanza di contributo e descritta nella documentazione allegata e nella successiva integrazione datata giugno 2007, a seguito della richiesta regionale, si inserivano a detta della società in un ampio progetto mirato al potenziamento del sistema stoccaggi con programmi rientranti in un piano quadriennale di investimenti, finalizzato ad incrementare le prestazioni dei giacimenti, assicurando al mercato del gas naturale una maggiore disponibilità di volumi movimentabili, una maggiore efficienza ed una crescente flessibilità operativa; le metodologie programmate puntavano sia su processi di ottimizzazione nella gestione di strutture esistenti che su sviluppi delle attività basate sull'adozione di metodologie anche a carattere innovativo; nello specifico, si prevedevano l'esecuzione di prospezioni geofisiche 3D con sismica a riflessione, per una durata di circa sei mesi e una estensione dell'area interessata dal rilievo pari a 100 km², al fine di acquisire informazioni più dettagliate relativamente alle caratteristiche geologiche e strutturali del giacimento; il programma

riguardava, altresì, l'acquisizione di dati di pozzo, necessari per l'elaborazione degli studi geologici, dinamici e geomeccanici finalizzati alla corretta definizione della pressione massima di esercizio ammissibile ottenibile attraverso il prelievo di carote di fondo, l'esecuzione di prove «in situ» e la registrazione di un set completo di «log elettrici».

Il programma effettivo di carotaggio, soggetto a possibili variazioni legate ad eventuali problematiche tecniche durante le operazioni ed alla qualità della campionatura, comprendeva la perforazione di un pozzo geognostico e successivo prelievo di carote di fondo destinate alla caratterizzazione litologica dei sedimenti con il recupero di n.3 carote nella roccia di copertura («Argille del Santerno»), dislocate a differenti profondità nell'ambito della formazione per un'adeguata campionatura della stessa, di n.1 carota nella roccia reservoir («Strati di Caviaga»), da prelevare in intervalli con caratteristiche petrofisiche rappresentative della formazione, di n.1 carota nella formazione sottostante al reservoir («Marne di Gallare») per la caratterizzazione delle argille basali.

Il programma minimo di analisi delle carote prelevate era invece finalizzato ad una serie di prove e misure per una caratterizzazione dei sedimenti, oltre ad una serie di analisi convenzionali (composizione mineralogica, granulometria) e di caratterizzazione petrofisica (porosità e permeabilità geostatiche), in particolare, le analisi previste per la valutazione delle proprietà di tenuta della roccia di copertura e per l'acquisizione di parametri per la modellizzazione geomeccanica consistevano principalmente in prove triassiali (modulo di Young, coefficiente di Poisson, coesione, angolo di attrito interno): 10 campioni; prove «threshold pressure» (valutazione della massima pressione d'esercizio ammissibile): 10 campioni.

Le prove «in situ» programmate da realizzarsi nei litotipi argillosi finalizzate alla corretta valutazione della pressione di fratturazione, del relativo gradiente e dello sforzo orizzontale nella roccia di copertura comprendevano la registrazione di «log MDT» (Modular Formation Dynamics Tester) con due test rappresentativi nella formazione di copertura e di un test rappresentativo nelle argille basali, l'esecuzione di «LOT» («Leak Off Test») con un test nella formazione argillosa di copertura.

Il programma di acquisizione di «log elettrici» era invece finalizzato ad ottenere informazioni complementari a quelle delle analisi di laboratorio, integrando la caratterizzazione geologica della successione stratigrafica negli intervalli non coperti da campionatura con carote e programmando misure di potenziale spontaneo, radioattività naturale, resistività, velocità di transito delle onde acustiche, densità, porosità e permeabilità, «log di immagine».

La conclusione degli studi di giacimento erano finalizzati ad una modellizzazione statica e dinamica 3D e ad una caratterizzazione geomeccanica della roccia di copertura. I tempi previsti dalla società per la realizzazione delle attività sopra citate erano programmate in un arco temporale compreso tra giugno 2007 e gennaio 2010;

Preso atto che il 27 ottobre 2010 - prot. n. 23054 - la Società Stoccaggi Gas Italia, in riferimento all'istanza di assegnazione di contributi ai sensi del d. m. 29 novembre 2002 presentata al Ministero dello Sviluppo economico in data 26 marzo 2007, per la prevista esecuzione di attività e di studi finalizzati a valutare l'idoneità del giacimento di Bordolano per la conversione allo stoccaggio di gas naturale, comunicava alla regione Lombardia, che a causa di imprevisti ritardi inerenti i procedimenti autorizzatori, di non aver potuto completare le attività programmate entro i tempi prescritti dall'articolo 4 del già citato decreto, vale a dire entro i tre anni dall'avvio delle operazioni avvenuto nel corso del 2007 e che quindi rinunciava al contributo richiesto;

Ritenuto che le attività pianificate nell'ambito del programma operativo di sviluppo, sopra descritte, siano necessarie per una corretta caratterizzazione del giacimento ai fini della realizzazione degli interventi e obiettivi indicati, nonché in riferimento alle prescrizioni contenute nel decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 4 febbraio 2011 riguardo le procedure operative di attuazione del decreto 21 gennaio 2011 e modalità di svolgimento delle attività di stoccaggio e di controllo, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del decreto 21 gennaio 2011;

Preso atto che in data 12 novembre 2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con decreto DSA/DEC/2009/0001633, ha espresso giudizio positivo, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni in esso contenute, circa la compatibilità ambientale del progetto di stoccaggio di gas all'interno della concessione «Bordolano Stoccaggio» da realiz-

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

zarsi nel Comune di Bordolano, in Provincia di Cremona, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere connesse all'impianto di stoccaggio di gas naturale e consistenti nella realizzazione di una centrale di compressione e trattamento gas naturale, di impianti ausiliari ed alla perforazione di sette nuovi pozzi;

Preso atto che la società ha presentato al Ministero dello Sviluppo economico istanza, in data 18 gennaio 2010, per l'approvazione della variazione dell'originario programma dei lavori e, ai sensi degli artt. 8, 12 e 23 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche e integrazioni, l'accertamento della conformità urbanistica delle opere da realizzarsi finalizzata alla variazione della classificazione urbanistica delle aree, l'eventuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere necessarie per l'attività di stoccaggio, nonché per le infrastrutture lineari energetiche necessarie al funzionamento degli impianti;

Preso atto che in data 19 febbraio 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio del procedimento e la nomina del responsabile con appositi avvisi pubblicati sui quotidiani «Il Corriere della Sera» e «La Provincia - Quotidiano di Cremona» riportanti le indicazioni previste dagli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241; secondo poi quanto disposto dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, all'art. 11, comma 2, lo stesso avviso di avvio del procedimento ha indicato le modalità per la consultazione del progetto, al fine di garantire le forme di partecipazione previste dalla normativa vigente;

Preso atto che lo stesso avviso, è stato affisso all'albo pretorio del comune di Bordolano, il cui territorio è interessato da procedure di esproprio per la realizzazione dei nuovi impianti; contestualmente è stata data notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato ad avere affetti diretti;

Rilevato che il decreto di autorizzazione alla modifica del programma dei lavori relativo alla concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo «Bordolano Stoccaggio» da parte dell'Amministrazione richiedente l'intesa, dovrà riportare tutte le limitazioni e le prescrizioni contenute nel sopra citato decreto di giudizio di compatibilità ambientale n. DSA/DEC/2009/0001633, in data 12 novembre 2009, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali;

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dell'Interno e del Ministero dello Sviluppo economico del 21 ottobre 2009 relativa agli indirizzi di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, agli stoccaggi sotterranei di gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde;

Preso atto che ai sensi di detta circolare, qualora nello stabilimento sia prevista la presenza di gas naturale in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del decreto legislativo n. 334/1999 come modificato dal d.lgs. n. 238/2005, il gestore dovrà attuare quanto disposto dal sopra citato decreto e in particolare:

- a) prima dell'inizio dei lavori di costruzione dovrà:
 - trasmettere al Ministero dell'Ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Comune, al Prefetto, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio, al Comitato Tecnico Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di cui all'art. 19 del d. lgs. n. 334/1999 (nel seguito C.T.R.), almeno 180 giorni prima dell'inizio dei lavori di costruzione, una notifica contenente le informazioni previste dall'art. 6 del d. lgs. n. 334/1999 e successive modifiche nonché le informazioni di cui all'allegato V allo stesso decreto legislativo; tale documentazione dovrà essere trasmessa contestualmente anche alla Sezione UNMIG;
 - trasmettere al Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) presso la Direzione regionale Vigili del Fuoco il rapporto preliminare di sicurezza previsto dall'art. 9 del d. lgs. n. 334/1999 e successive modifiche e i relativi documenti accompagnatori, al fine di ottenere il relativo nulla-osta di fattibilità di cui all'art. 21 del predetto decreto (solo qualora i quantitativi di sostanze pericolose superino i limiti di soglia di cui alla colonna 3 dell'allegato I al d. lgs. n. 334/99); il rapporto preliminare di sicurezza dovrà essere trasmesso contestualmente anche alla Sezione UNMIG;
- b) prima dell'inizio dell'esercizio degli impianti dovrà:

- trasmettere al C.T.R. il rapporto definitivo di sicurezza previsto dall'art. 9 del d. lgs. n. 334/1999 e successive modifiche e i relativi documenti accompagnatori, nonché ottenere il relativo parere tecnico conclusivo di cui all'art. 21 del predetto decreto (solo qualora i quantitativi di sostanze pericolose superino i limiti di soglia di cui alla colonna 3 dell'allegato I al d. lgs. n. 334/1999); il rapporto definitivo di sicurezza dovrà essere trasmesso contestualmente anche alla Sezione UNMIG;
- predisporre un documento che definisca la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti allegando il programma adottato per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza (art.7 d. lgs. n. 334/1999 e d.m. 9 agosto 2000);
- predisporre il Piano di Emergenza Interno secondo le modalità previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 334/1999 e successive modifiche (solo qualora i quantitativi di sostanze pericolose superino i limiti di soglia di cui alla colonna 3 dell'allegato I al d.lgs. n. 334/1999);
- trasmettere al Prefetto e alla Provincia tutte le informazioni utili per la predisposizione del Piano di emergenza esterno previsto dall'art. 20 del d. n. 334/1999 e successive modifiche; tali informazioni dovranno essere trasmesse contestualmente anche alla Sezione UNMIG;
- attuare il sistema di gestione della sicurezza di cui all'art. 7 comma 2 del d. lgs. n. 334/1999 e al decreto ministeriale 9 agosto 2000;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2010 n. VIII/11005, «Determinazioni in ordine all'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi e di attività di stoccaggio in sottosuolo di gas naturale» che integra e sostituisce l'allegato A della deliberazione della Giunta regionale del 30 gennaio 2004 n. VII/16196, che nel ricomprendere anche le funzioni amministrative regionali in materia di attività di stoccaggio in sottosuolo di gas naturale definisce altresì nell'allegato A3 la tipologia delle informazioni da fornire alla regione e agli enti locali per il rilascio dell'intesa regionale;

Considerato che in ordine agli aspetti relativi al quadro territoriale e ambientale richiamati nello specifico nella sopra citata delibera gli stessi sono stati oggetto nel corso della procedura di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che si è conclusa con giudizio positivo di compatibilità ambientale subordinatamente al rispetto di prescrizioni che vengono recepite nel presente atto;

Preso atto che in data 22 marzo 2010 prot.T1.2010.0005137 la società ha presentato alla regione Lombardia, nell'ambito del procedimento per l'ottenimento dell'autorizzazione alla variazione del programma lavori, la documentazione progettuale già trasmessa al Ministero, comprensiva del Rapporto preliminare di Sicurezza - rev. 1- contenente, altresì, l'analisi dei rischi di cui al paragrafo 1-7 dell'allegato A2 alla già citata d.g.r. n. VIII/11005;

Preso atto che il Comitato tecnico regionale (C.T.R.), presso la Direzione regionale Lombardia dei Vigili del fuoco ha concluso, nella seduta del 20 ottobre 2010, l'istruttoria tecnica relativa all'esame del Rapporto di sicurezza preliminare rilasciando il Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.), ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo n. 334/99 e sue modifiche e integrazioni, con le seguenti determinazioni che si riportano di seguito, come da stralcio di verbale:

«in sede di presentazione del Rapporto di sicurezza definitivo dovrà essere fornito riscontro a quanto di seguito riportato:

- 1) approfondimento dell'analisi storica relativa ad eventuali incidenti occorsi in analoghi impianti di stoccaggio di gas naturale;
- 2) approfondimento dei possibili effetti domino, con particolare riferimento alle conseguenze dell'ipotesi incidentale «R-420-3»;
- 3) esame dettagliato del sistema elettrico di emergenza»;

Considerato che in ordine alla compatibilità territoriale delle opere in progetto, ai sensi del decreto ministeriale 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori pubblici saranno definiti dagli Enti locali i requisiti minimi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica con riferimento alla destinazione ed utilizzazione dei suoli, correlati alla necessità di mantenere le opportune distanze fra stabilimenti e zone residenziali, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;

Ritenuto che la società richiedente, ai sensi della già citata deliberazione regionale n. VIII/11005 del 13 gennaio 2010, fatti salvi gli obblighi di legge e le misure di mitigazione stabilite nell'ambito della procedura di V.I.A., sulla base delle informazioni territoriali e ambientali acquisite direttamente e di quelle disponibili a livello locale, regionale o nazionale, specificandone le fonti, dovrà presentare:

- il progetto di un sistema di monitoraggio massimizzando la sinergia con le informazioni ricavabili dal monitoraggio effettuato per scopi diversi dalla protezione ambientale e con i sistemi di monitoraggio ambientale gestiti da ARPA e da altri enti pubblici;
- l'integrazione del sistema di monitoraggio in corso d'opera con i rilievi della fase successiva al «decommissioning» e alla bonifica del sito;
- la definizione della periodicità di misure e campionamenti, delle modalità di archiviazione e di trasmissione dei dati;
- la previsione delle modalità di verifica di funzionalità e aggiornamento del sistema di monitoraggio;

Dato atto che la società Stoccaggi Gas Italia (Stogit), con nota 631/COIN/FBI del 18 maggio 2010, ha descritto nell'allegata relazione tecnica le variazioni al tracciato delle condotte di collegamento della nuova centrale al cluster B a seguito di osservazioni, presentate da due proprietari dei terreni interessati, volte a richiedere lo spostamento del tracciato delle condotte sul confine delle proprietà onde limitare la fascia di indisponibilità durante i lavori di posa, le condotte parallele ed ortogonali, per quanto possibile, alle direzioni di aratura e irrigazione ed infine di avere a disposizione aree di forma regolare e quindi più idonee a future edificazioni agricole;

Vista la nota DVA-2010-0012826 del 18 maggio 2010 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha dichiarato che la variante, proposta dalla società Stoccaggi Gas Italia (aumento della lunghezza del tracciato del 12%, distanza massima tra i due tracciati che non supera i 140 metri, distanza media tra i due tracciati di circa 50÷60 metri) non comporta modifiche ai dati di progetto, alle caratteristiche delle condotte (pressione, temperature, spessori, diametri ed opere accessorie) né, stante la modesta entità della stessa, variazioni significative delle componenti ambientali e che la stessa non comporta modifica significativa rispetto al progetto valutato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS e che ha ricevuto parere favorevole di compatibilità ambientale con decreto DSA-DEC-2009-001633 del 12 novembre 2009;

Preso atto che la società in data 5 aprile 2011 prot. T1.2011.0007832 ha presentato alla Regione Lombardia ulteriore documentazione tecnica inerente, in particolare: la variazione del tracciato della flow-line di collegamento di un cluster con la centrale, il piano di monitoraggio in ottemperanza a prescrizioni del decreto VIA, la mitigazione paesaggistica (ottemperanza a prescrizioni della VIA), la scheda informativa RIR per divulgazione alla popolazione ed ai lavoratori e la relativa notifica ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e s. m. i.;

Ritenuto che con specifico riferimento alle attività di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo, dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio per la verifica della subsidenza eventualmente indotta, dovranno essere monitorate, con un opportuno programma operativo, le vibrazioni del suolo, con l'utilizzo di geofoni collocati in superficie e/o anche a lungo un pozzo di monitoraggio, dovrà inoltre essere prevista una attività di valutazione e controllo delle emissioni diffuse di gas naturale in atmosfera, specificando le misure gestionali e gli accorgimenti progettuali attuati al fine di ridurre le «emissioni fuggitive» provenienti dagli organi di tenuta e le «emissioni puntuali» legate all'operatività dell'impianto;

Visto l'articolo 1, comma 5 della legge n. 239/2004 (legge Marzano) in materia di riordino del settore energetico e di delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia, secondo cui che le regioni e gli enti locali territorialmente interessati dalla localizzazione di nuove infrastrutture energetiche ovvero dal potenziamento o trasformazione di infrastrutture esistenti hanno diritto di stipulare accordi con i soggetti proponenti che individuino misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale;

Ritenuto di richiedere alla Società Stoccaggi Gas Italia s.p.a. (Stogit), in accordo di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge 239/2004, la stipula di apposita convenzione al fine di individuare le necessarie misure di compensazione e riequi-

librio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale e regionale;

Considerato che il presente progetto di sviluppo del giacimento di Bordolano, ricadente nella concessione denominata «Bordolano Stoccaggio», è parte integrante del piano di sviluppo di nuove capacità di stoccaggio di gas naturale per 4.060 milioni di metri cubi proposto dall'Eni s.p.a. e che a seguito di tale accettazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a) del decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2011, la stessa è impegnata a realizzare 4.000 milioni di metri cubi di nuova capacità di stoccaggio di gas naturale nell'ambito di quella prevista nel medesimo piano entro e non oltre il 1° settembre 2015;

Considerato che il progetto di conversione a stoccaggio a gas del campo primario di Bordolano ha il fine, altresì, di mettere a disposizione del mercato nei periodi di forte richiesta il gas stoccato nei periodi di scarsa richiesta e lo stesso rientra quindi in un quadro di attività di interesse nazionale per rispondere alla richiesta di energia;

Considerato il carattere strategico della realizzazione di nuovi stoccaggi di gas naturale che garantiscono il funzionamento del sistema nazionale del gas nella stagione invernale in relazione all'elevato livello di domanda nazionale di gas, sia in termini di volume che di punta, con tendenza all'ulteriore crescita;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi di avvio della IX Legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse,

1. Di esprimere favorevole volontà a che il Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per l'Energia, Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche, conceda l'autorizzazione alla modifica del programma lavori relativo all'esercizio dello stoccaggio di gas naturale della concessione «Bordolano Stoccaggio» sita nel Comune di Bordolano, in Provincia di Cremona, alla Società Stoccaggi Gas Italia (STOGIT) s.p.a., con sede operativa in Via Libero Comune, 5 a Crema (CR), alle prescrizioni e condizioni contenute nel decreto, richiamato in premessa, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali, in data 12 novembre 2009 n. DSA/DEC/2009/0001633;

2. Di dare atto che il decreto di autorizzazione definitiva alla realizzazione delle opere relative all'impianto di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo da parte dell'Amministrazione richiedente l'intesa, dovrà riportare tutte le limitazioni e le prescrizioni contenute nel sopra citato decreto di giudizio di compatibilità ambientale n. DSA/DEC/2009/0001633, in data 12 novembre 2009, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività culturali;

3. Di dare atto che il presente atto riguarda esclusivamente la modifica del programma lavori approvato consistente nella realizzazione della nuova centrale di compressione e la perforazione di tre nuovi pozzi di iniezione e rieniezione del gas, in aggiunta ai sei pozzi già oggetto di approvazione ministeriale;

4. Di disporre che la società dovrà presentare, entro due anni dalla data del decreto di autorizzazione ministeriale, uno studio di modellizzazione dinamica e geomeccanica del giacimento, mediante l'acquisizione di dati di pozzo, provenienti da analisi su carote di fondo, da prove in situ, da log elettrici, finalizzato alla caratterizzazione geomeccanica delle rocce costituenti il serbatoio, la formazione di copertura (cap-rock) e il livello di stoccaggio;

5. Di dare atto, che entro 180 giorni dalla data del decreto di autorizzazione ministeriale, fatti salvi gli obblighi di legge e le misure di mitigazione stabilite nell'ambito della procedura di Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), sulla base delle informazioni territoriali e ambientali acquisite direttamente e di quelle disponibili a livello locale, regionale, o nazionale, specificandone le fonti, dovrà essere presentato:

- il progetto di un sistema di monitoraggio massimizzando la sinergia con le informazioni ricavabili dal monitoraggio effettuato per scopi diversi dalla protezione ambientale e con i sistemi di monitoraggio ambientale gestiti da ARPA e da altri enti pubblici;
- l'integrazione del sistema di monitoraggio in corso d'opera con i rilievi della fase successiva al «decommissioning» e alla bonifica del sito;
- la definizione della periodicità di misure e campionamenti, delle modalità di archiviazione e di trasmissione dei dati;

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

- la previsione delle modalità di verifica di funzionalità e aggiornamento del sistema di monitoraggio;

6. Di dare atto, che entro 180 giorni, dalla data del decreto di autorizzazione ministeriale, la società dovrà presentare:

- il progetto del sistema di monitoraggio che si intende attuare per la verifica della subsidenza eventualmente indotta dall'attività di stoccaggio di gas, con la specifica dei punti di misura, della periodicità delle misurazioni e della possibile integrazione di diverse tecniche (ad es. stazione GPS permanente, monitoraggio satellitare, stazioni assestometriche a media profondità);

- un programma operativo per il monitoraggio delle vibrazioni del suolo con utilizzo di geofoni collocati in superficie o anche lungo un pozzo di monitoraggio;

- una proposta operativa per l'attività di valutazione e controllo delle emissioni di gas naturale in atmosfera, specificando le misure gestionali e gli accorgimenti progettuali attuati al fine di ridurre le «emissioni fuggitive» provenienti dagli organi di tenuta e le «emissioni puntuali» legate alla operatività dell'impianto;

7. Di disporre che la società dovrà presentare, entro 180 giorni dalla data del decreto di autorizzazione ministeriale, una valutazione della «security» dell'impianto di stoccaggio ai sensi della normativa vigente;

8. Di disporre che, entro 120 giorni dalla data del decreto di autorizzazione ministeriale, la Società Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (Stogit) dovrà stipulare con Regione Lombardia un'apposita convenzione per individuare le necessarie misure di compensazione e riequilibrio ambientale, coerenti con gli obiettivi generali di politica energetica nazionale e regionale;

9. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

10. Di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per l'Energia, Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sistemi verdi e paesaggio

D.d.s. 24 ottobre 2011 - n. 9717

Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Presa d'atto della decisione assunta dal comitato di pilotaggio nella seduta del 16 maggio 2011 relativamente alla modifica della ripartizione del budget di parte italiana tra partner del progetto strategico «Destination» (di cui al d.d.u.o. n. 13855 dell'11 dicembre 2009) e pubblicazione elenco beneficiari ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (CE) n. 1828/2006

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGETTI INTEGRATI E PAESAGGIO

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il regolamento (CE) n. 1828/2009 relativo alle modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1080/2006 e 1083/2006;
- il programma Operativo di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007- 2013 (di seguito denominato «Programma») adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6556 del 20 dicembre 2007;
- la d.g.r. n. VIII/8257 del 22 ottobre 2008 di presa d'atto del Programma;

Preso atto che il Programma è finanziato al 75% da risorse comunitarie messe a disposizione dal FESR e al 25% da risorse statali messe a disposizione dal Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987;

Considerato che le decisioni in ordine alla selezione dei progetti da finanziare spettano, secondo quanto previsto dal Programma, al Comitato di Pilotaggio;

Visto il d.d.u.o. n. 5906 del 14 giugno 2010 di modifica della composizione del Comitato di Pilotaggio e di nomina dei nuovi rappresentanti di Regione Lombardia, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano;

Considerato che il Programma prevede, tra le tipologie di progetti finanziabili, quella dei progetti strategici, che sono concepiti come iniziative caratterizzate da un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'intera area transfrontaliera (o gran parte di essa) e i cui titolari dell'elaborazione e della realizzazione sono le Amministrazioni corresponsabili o eventuali soggetti attuatori da esse individuati;

Richiamato il d.d.u.o. n. 13855 dell'11 dicembre 2009 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 28 dicembre 2009 - Serie Ordinaria n. 52) di presa d'atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio del Programma nelle sedute del 29 luglio 2009 e 14 ottobre 2009 relativamente all'approvazione e all'ammissione a finanziamento di cinque progetti strategici, tra cui il progetto «Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)», il cui piano finanziario approvato è riportato all'Allegato 1 del d.d.u.o. n. 13855;

Tenuto conto che, secondo quanto previsto dalle «Linee Guida per i beneficiari italiani», le modifiche finanziarie ai progetti consistenti nella variazione di budget tra i partner partecipanti devono essere sottoposte al Comitato di Pilotaggio per l'approvazione;

Considerato che il Capofila italiano (Regione Piemonte) del progetto strategico «DESTINATION» ha presentato, con nota prot. n. 8640/DB10.03 del 10 maggio 2011, richiesta di modifica della ripartizione del budget tra i partner Regione Piemonte e Regione Lombardia, al fine di assicurare la realizzazione del Sistema Informativo Integrato Globale (SIIG) operativo, coordinato e non sperimentale così come previsto dal piano delle attività del progetto;

Preso atto della decisione assunta dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 16 maggio 2011 relativamente all'approvazione della richiesta di modifica della ripartizione del budget di parte italiana tra i partner «Regione Lombardia» e «Regione Piemonte» del progetto strategico «DESTINATION», in particolare la riduzione del contributo pubblico concesso a Regione Lom-

bardia per un importo pari a € 397.500,00 da destinare a favore di Regione Piemonte;

Dato atto che Regione Lombardia e Regione Piemonte risultano ora assegnatarie di un contributo pubblico pari rispettivamente a € 508.970,00 e € 1.351.330,00;

Considerati gli obblighi derivanti dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 in merito alla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;

Visti:

- i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura, in particolare la d.g.r. n. IX/48 del 26 maggio 2010 («Il Provvedimento Organizzativo 2010») che assegna alla Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, in particolare all'Unità Organizzativa Progetti integrati e Paesaggio, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione», nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

DECRETA

1. Di prendere atto della decisione assunta dal Comitato di Pilotaggio del Programma nella seduta del 16 maggio 2011 relativamente all'approvazione della richiesta di modifica della ripartizione del budget di parte italiana tra i partner «Regione Lombardia» e «Regione Piemonte» del progetto strategico «Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)», consistente nella riduzione del contributo pubblico concesso a Regione Lombardia per un importo pari a € 397.500,00 e nel corrispondente incremento del contributo pubblico concesso a Regione Piemonte, così che Regione Lombardia e Regione Piemonte risultano ora assegnatarie rispettivamente di un contributo pubblico concesso di € 508.970,00 e di € 1.351.330,00;

2. Di prendere atto che il nuovo piano finanziario del progetto strategico «Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)» è quello riportato dall'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito ufficiale del Programma (www.interreg-italiasvizzera.it).

4. Di dare atto che la pubblicazione di cui al punto 3 esaurisce gli obblighi informativi e pubblicitari previsti dall'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

5. Di trasmettere il presente provvedimento alle altre Amministrazioni corresponsabili del Programma nonché all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del Programma.

La dirigente
Benedetta Sevi

_____ . _____

PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA 2007-2013
Progetto strategico "Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)"
PIANO FINANZIARIO DI PARTE ITALIANA - approvato dal Comitato di Pilotaggio del 16 maggio 2011

					BUDGET PRIMA DELLA MODIFICA					BUDGET POST MODIFICA <i>(in corsivo grassetto sono evidenziate le modifiche intervenute)</i>				
<i>Misura</i>	<i>ID progetto</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Capofila (CF) Partner IT</i>	<i>Prov.</i>	<i>Contributo pubblico IT</i>	<i>di cui FESR</i>	<i>di cui Quota Nazionale</i>	<i>Autofinanziamento IT</i>	<i>Costo totale IT</i>	<i>Contributo pubblico IT</i>	<i>di cui FESR</i>	<i>di cui Quota nazionale</i>	<i>Autofinanziamento IT</i>	<i>Costo totale IT</i>
1.2	10013262	Conoscere il trasporto delle merci pericolose come strumento di tutela del territorio (DESTINATION)	REGIONE PIEMONTE (Capofila)	TO	€ 953.830,00	€ 715.372,50	€ 238.457,50	€ 0,00	€ 953.830,00	€ 1.351.330,00	€ 1.013.497,50	€ 337.832,50	€ 0,00	€ 1.351.330,00
			REGIONE LOMBARDIA	MI	€ 906.470,00	€ 679.852,50	€ 226.617,50	€ 0,00	€ 906.470,00	€ 508.970,00	€ 381.727,50	€ 127.242,50	€ 0,00	€ 508.970,00
			REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	AO	€ 206.940,00	€ 155.205,00	€ 51.735,00	€ 0,00	€ 206.940,00	€ 206.940,00	€ 155.205,00	€ 51.735,00	€ 0,00	€ 206.940,00
			PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	BZ	€ 287.020,00	€ 215.265,00	€ 71.755,00	€ 0,00	€ 287.020,00	€ 287.020,00	€ 215.265,00	€ 71.755,00	€ 0,00	€ 287.020,00
			TOTALE		€ 2.354.260,00	€ 1.765.695,00	€ 588.565,00	€ 0,00	€ 2.354.260,00	€ 2.354.260,00	€ 1.765.695,00	€ 588.565,00	€ 0,00	€ 2.354.260,00

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.u.o. 26 ottobre 2011 - n. 9887

Impegno e contestuale liquidazione del contributo regionale pari a € 100.000,00 a favore del Servizio cani guida dei Lions con sede a Milano, in esecuzione della d.g.r. n. 9743/2002 e della d.g.r. n. 10528/2002

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIO SANITARI

Visti:

- la l.r. 10 giugno 2002, n. 11 "Erogazione di contributo ordinario al servizio cani guida per non vedenti";
- la d.g.r. 4 ottobre 2002, n. VII/10528 avente ad oggetto "Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi assegnati alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati";

Dato atto che:

- in deroga alla data del 31 marzo, data stabilita nella deliberazione 10528/02 quale termine annuale ultimo per la presentazione di domande di contributo, eccezionalmente per l'anno 2011 è stata fissata la data del 30 settembre 2011 quale data di scadenza per la presentazione delle domande, in considerazione della conferma della disponibilità delle risorse economiche avvenuta con la delibera 2085 del 4 agosto 2011;
- entro la data del 30 settembre 2011 è pervenuta solo la domanda di contributo da parte del Servizio Cani Guida dei Lions - viale Abruzzi, 92 - Milano;

Preso atto che il Servizio Cani guida dei Lions ha rilasciato dichiarazione, a firma del proprio Legale Rappresentante, di essere organizzazione iscritta nel registro regionale del Volontariato e di aver maturato da almeno due anni sul territorio regionale una diretta, continua e specifica esperienza nel settore dell'addestramento e fornitura di cani guida per non vedenti e che pertanto il suddetto Servizio risulta essere in possesso dei requisiti richiesti dalla d.g.r. 10528/02 per l'ammissione al beneficio;

Viste la documentazione pervenuta in data 8 settembre 2011 contenente la relazione, la rendicontazione di gestione e la rendicontazione dei cani affidati gratuitamente a cittadini lombardi non vedenti, relativi all'anno 2010;

Atteso che la «scheda sulle modalità di erogazione del contributo agli organismi che addestrano cani guida per soggetti non vedenti residenti in Lombardia», parte integrante della d.g.r. 10528/02, stabilisce un tetto massimo di € 10.000,00 per ogni cane da guida appositamente addestrato e fornito gratuitamente ai non vedenti residenti in Lombardia;

Rilevato che il Servizio Cani guida dei Lions - Viale Abruzzi, 92 - Milano, ha addestrato n. 49 cani di cui n. 18 affidati, nell'anno 2010, a cittadini non vedenti residenti in Lombardia;

Ritenuto pertanto in presenza di un'unica domanda di assegnare e liquidare al Servizio Cani guida dei Lions di Milano, Viale Abruzzi 92, che è in possesso dei requisiti richiesti, la somma di €. 100.000,00 corrispondente all'intero stanziamento, a valere sull'U.P.B.. 2.1.0.2.97, CAP.5850, per l'anno 2011;

Dato atto che al contributo erogato con il presente provvedimento non deve essere applicata la ritenuta prevista dall'art. 28, comma 2, del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Viste:

- la l.r. n. 34/78, il Regolamento di Contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. Di impegnare e contestualmente liquidare la somma di Euro 100.000 a valere sul capitolo di bilancio 2.1.0.2.97.5850 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore SERVIZIO CANI GUIDA DEI LIONS (cod. 1943).

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale dell'assegnatario del contributo in quanto unico richiedente, in luogo della prevista graduatoria.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Rosella Petrali

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

D.G. Cultura

D.d.s. 26 ottobre 2011 - n. 9893**Approvazione della graduatoria per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale ai sensi della l.r. 5/2011 - Anno 2011. Assunzione di impegni di spesa per l'importo totale di euro 300.000,00**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITA'

Vista la l.r. 7 marzo 2011, n. 5 «Celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia»;

Richiamati:

- il Decreto del Presidente di Regione Lombardia 16 maggio 2011, n. 4326, con il quale è stato costituito il «Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5»;
- il Decreto del Presidente di Regione Lombardia 30 maggio 2011, n. 4866, con il quale è stata modificata la composizione del Comitato suindicato;
- l'approvazione, in data 1 giugno 2011 da parte del Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, del «Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia»;
- la Comunicazione del Presidente di Regione Lombardia, di concerto con l'Assessore regionale alla Cultura dell'8 giugno 2011, n. 1835, per la presa d'atto, da parte della Giunta regionale, del Programma delle celebrazioni;

Richiamati altresì

- la deliberazione di Giunta regionale 13 luglio 2011, n. 2001, con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le attività di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale e di verifica del loro impiego;
- il Decreto del Dirigente di Struttura 15 luglio 2011, n. 6560 con il quale è stato approvato il bando per la presentazione di progetti per attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale per l'anno 2011 - l.r. 7 marzo 2011, n. 5;
- il decreto del Direttore Generale alla Cultura 9 settembre 2011, n. 8084, con il quale è stato istituito il Nucleo di Valutazione dei progetti per attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale per l'anno 2011 da presentarsi ai sensi del predetto bando;

Dato atto che sono pervenute n. 89 domande di contributo per attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale per l'anno 2011;

Considerato che il Nucleo di Valutazione ha effettuato la valutazione dell'ammissibilità alla fase istruttoria delle 89 domande pervenute, e che, conseguentemente, 3 domande sono risultate non ammesse per le seguenti motivazioni:

- Comune di S. Omobono Terme (BG) - presentazione domanda fuori termine;
- Associazione Culturale Teatro Libero di Milano e Centro Studi Storia Postale di Pozzolengo (BS) - soggetti privati privi dei 3 anni di operatività previsti dal bando;

Considerato altresì che il medesimo Nucleo di Valutazione ha effettuato l'istruttoria per l'ammissibilità al cofinanziamento delle restanti n. 86 domande di contributo, sulla base della pertinenza delle stesse rispetto alle finalità della l.r. 5/2011, e che nello svolgimento di tale attività istruttoria:

- ha applicato i criteri di valutazione e le modalità per la concessione dei contributi approvate con deliberazione di Giunta regionale del 13 luglio 2011, n. 2001, tenendo conto contestualmente delle informazioni sui diversi aspetti di natura tecnico-progettuale e amministrativo-finanziaria contenute nella documentazione a corredo delle domande presentate, con specifico riferimento ai criteri di valutazione e al diverso peso ad essi attribuito secondo quanto indicato dal bando di cui al d.d.s. 15 luglio 2011, n. 6560;

- ha tenuto conto della proposta del Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5», di rendere ammissibili al cofinanziamento regionale, in via straordinaria, come indicato nella deliberazione di Giunta regionale del 13 luglio 2011, n. 2001, oltre alle iniziative da realizzarsi in data successiva al 22 luglio, data di pubblicazione del bando, anche le iniziative di valorizzazione svoltesi a partire dal 12 marzo 2011, data di entrata in vigore della legge, in considerazione del massimo periodo di concentrazione delle celebrazioni, che hanno avuto il loro culmine il 17 marzo, data di insediamento del primo Parlamento italiano, destinando a tali iniziative specifiche risorse;

Considerato infine che la predetta attività istruttoria ha prodotto la graduatoria delle 86 domande ammissibili al cofinanziamento, Allegati A e B (parte integrante e sostanziale del presente atto), da finanziare fino ad esaurimento dei fondi disponibili;

Dato atto che, in data 17 ottobre 2011, il Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5, ha condiviso gli esiti dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di valutazione e la graduatoria formulata sulla base dei criteri concordati con il medesimo Comitato e approvati dalla Giunta Regionale;

Rilevato che il bando in questione prevede per l'anno 2011 l'importo di € 300.000,00 quale somma appostata a sostegno di progetti per attività di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, destinando fino a € 100.000,00 al finanziamento delle iniziative già concluse, o in corso di svolgimento, alla data di pubblicazione del bando, e € 200.000 a iniziative da realizzarsi alla data di pubblicazione del bando;

Accertato che le risorse necessarie al sostegno delle attività di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale ammontano complessivamente a € 300.000,00 e trovano copertura nel bilancio di esercizio anno 2011 di Regione Lombardia sul capitolo 3037- U.P.B. 1.2.0.2.59 e ritenuto, pertanto, opportuno finanziare progetti per l'ammontare complessivo di € 300.000,00;

Accertato altresì che la disponibilità delle risorse finanziarie consente comunque di finanziare esclusivamente parte dei progetti della graduatoria degli ammissibili al cofinanziamento, come specificamente indicato negli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che Il Politecnico di Milano, in data 18 ottobre 2011, ha rifiutato la domanda presentata per il progetto «Il nostro Risorgimento: Racconti multimediali»;

Visti gli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, e precisamente:

- Allegato A concernente la graduatoria delle 47 domande ammesse al cofinanziamento e riguardanti iniziative già concluse, o in corso di svolgimento, alla data di pubblicazione del bando, di cui finanziate dalla n. 1 alla n. 22 e non finanziate dalla n. 23 alla n. 47 per carenza di risorse;
- Allegato B concernente l'elenco delle 39 domande ammesse al cofinanziamento, riguardanti iniziative da realizzarsi alla data di pubblicazione del bando, di cui finanziate dalla n. 1 alla n. 20 e non finanziate dalla n. 22 alla n. 39 per carenza di risorse;

Ritenuto pertanto:

- di approvare la graduatoria delle 86 domande di contributo per attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale per l'anno 2011, Allegati A, e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, da finanziare fino ad esaurimento dei fondi disponibili;
- di assegnare ai beneficiari della graduatoria, di cui agli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, indicati rispettivamente dal n. 1 al n. 22 (Allegato A) e dal n. 1 al n. 20 (Allegato B) i contributi a fianco di ciascuno specificati per l'ammontare complessivo di € 300.000,00;
- di dare atto che non sono state ammesse all'istruttoria, per le rispettive motivazioni, le seguenti 3 domande: Comune di S. Omobono Terme (BG) - presentazione domanda fuori termine, Associazione Culturale Teatro Libero di Milano e Centro Studi Storia Postale di Pozzolengo (BS) - soggetti privati privi dei 3 anni di operatività previsti dal bando;

Ritenuto altresì di impegnare la somma di € 300.000,00 a valere sul capitolo 3037- U.P.B. 1.2.0.2.59 del bilancio di esercizio anno 2011 di Regione Lombardia;

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

Considerato che, secondo quanto stabilito dal bando in questione, al punto «Erogazione dei contributi», i contributi sono erogabili con le seguenti modalità, e comunque entro l'anno in corso:

- per i progetti già conclusi alla data di pubblicazione del bando, in un'unica soluzione, entro 60 giorni dal presente decreto di approvazione della graduatoria e di assegnazione dei contributi, previa presentazione della dichiarazione di accettazione del contributo da parte degli interessati e della rendicontazione amministrativa e contabile e sua validazione da parte della Struttura competente;
- per i progetti non conclusi alla data di pubblicazione del bando, nella misura del 75% entro 60 giorni dal presente decreto di approvazione della graduatoria e di assegnazione dei contributi, previa presentazione della dichiarazione di accettazione del contributo da parte degli interessati; il restante 25% sarà erogato a conclusione dei progetti, entro 90 giorni dalla presentazione della rendicontazione amministrativa e contabile e sua validazione da parte della Struttura competente;

Ritenuto, quindi, di provvedere, con successivi provvedimenti, all'erogazione dei contributi secondo le predette modalità;

Accertata la corretta applicazione dall'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 600 e successive modifiche e integrazioni relativamente alla ritenuta d'acconto per i contributi assegnati;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa del capitolo del bilancio dell'esercizio in corso al quale imputare la spesa da pagarsi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nel nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare la graduatoria delle 86 domande di contributo per attività di valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti nel territorio regionale per l'anno 2011, Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di assegnare i contributi ai beneficiari della graduatoria, di cui agli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto, indicati rispettivamente dal n. 1 al n. 22 (Allegato A) e dal n. 1 al n. 20 (Allegato B) i contributi a fianco di ciascuno specificati per l'ammontare complessivo di € 300.000,00;

3. di dare atto che non sono state ammesse all'istruttoria, per le rispettive motivazioni, le seguenti 3 domande: Comune di S. Omobono Terme (BG) - presentazione domanda fuori termine, Associazione Culturale Teatro Libero di Milano e Centro Studi Storia Postale di Pozzolengo (BS) - soggetti privati privi dei 3 anni di operatività previsti dal bando;

4. di dare atto che il Politecnico di Milano ha ritirato la domanda di contributo;

5. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
I.r.5/2011 - beneficiari diversi - privati	39379	1.2.0.2.54.3037	153.000	0	0
I.r. 5/2011 - beneficiari diversi - pubblici	39380	1.2.0.2.54.3037	147.000	0	0

6. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

7. di provvedere all'erogazione con successivi provvedimenti a firma del Dirigente competente;

8. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia

Il dirigente della struttura promozione
della cultura e della creatività
Luciano Famà

PROGETTI AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO - LR5/2011 - GRUPPO 1 (100.000 €)

	<i>Soggetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Titolo e descrizione progetto</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Contributo assegnato</i>
1	COMUNE DI COMO	COMO	CO	BOLDINI E LA BELLE EPOQUE	36	€ 10.000,00
2	COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA	DESENZANO DEL GARDA	BS	DESENZANO DEL GARDA E LE CELEBRAZIONI PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA - 1859 - 1861 - DUE ANNI DOPO	36	€ 10.000,00
3	ASSOCIAZIONE CARLO DONAT-CATTIN	BERGAMO	BG	UNITA' D'ITALIA, 150 ANNI INSIEME. TRA UTOPIE E DISINCANTO. INIZIATIVE: CONCORSO I MILLE DI LOMBARDIA	35	€ 8.000,00
4	COMUNE DI CREMONA	CREMONA	CR	CREMONA PER I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA	35	€ 8.000,00
5	ASSOCIAZIONE MUSICALE TEMA	MILANO	MI	FESTIVAL DI BELLAGIO E DEL LAGO DI COMO	34	€ 6.000,00
6	AGIMUS LOMBARDIA	VARENNA	LC	NOTE TRICOLORI, LA MUSICA NEL RISORGIMENTO ITALIANO E LOMBARDO	32	€ 6.000,00
7	COMUNE DI SOLFERINO	SOLFERINO	MN	IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA NEI LUOGHI DELLA BATTAGLIA RISORGIMENTALE DEL 24 GIUGNO 1859	32	€ 6.000,00
8	FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO - FAI	MILANO	MI	GIORNATA FAI DI PRIMAVERA 2011 - CELEBRAZIONI DEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA	31	€ 4.000,00
9	COMUNE DI TRAVAGLIATO	TRAVAGLIATO	BS	CELEBRAZIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA. "CENTOCINQUANT'ANNI DI VITA INSIEME"	29	€ 4.000,00
10	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA PARACADUTISTI MILANO	MILANO	MI	GRAZIE ITALIA	27	€ 4.000,00
11	MEMORIA & PROGETTO	MILANO	MI	DONNA E SPORT IN ITALIA DALL'UNITA' AD OGGI	27	€ 4.000,00
12	COMUNE DI LEGNANO	LEGNANO	MI	CELEBRAZIONI PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	26	€ 3.000,00
13	COMUNE DI TREVIGLIO	TREVIGLIO	BG	UNITA' D'ITALIA 1861-2011 TREVIGLIO	25	€ 3.000,00
14	GHISLIERIMUSICA	PAVIA	PV	PAVIA BAROCCA PER I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA	25	€ 3.000,00
15	COMUNE DI MONZA SETTORE CULTURA	MONZA	MB	ITALIA UNITA. MONZA CELEBRA I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA. SPETTACOLI, CONFERENZE, FILM, CONCERTI, CONVEGNI E MOSTRE	24	€ 3.000,00
16	COMUNE DI SERMIDE	SERMIDE	MN	EVENTI SERMIDESI COMMEMORATIVI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	24	€ 3.000,00
17	COMUNE DI VIGEVANO	VIGEVANO	PV	ITALIA ITALIAE	23	€ 2.500,00
18	ASSOCIAZIONE GIUSEPPE ACERBI	CASTEL GOF-FREDO	MN	CASTEL GOFFREDO E L'UNITA' D'ITALIA	22	€ 2.500,00
19	COMUNE DI GOITO	GOITO	MN	150 ANNI MA NON LI DI...MOSTRA	22	€ 2.500,00
20	COMUNE DI PAVIA - MUSEI CIVICI	PAVIA	PV	1861 PAVIA 2011	22	€ 2.500,00
21	COMUNE DI CURTATONE	CURTATONE	MN	FRATELLI DITALIA 1861-2011	22	€ 2.500,00
22	ASSOCIAZIONE CULTURALE CASIMIRO TEJA	SEREGNO	MB	GARIBALDI NELLE RIVISTE SATIRICHE DEL SUO TEMPO	22	€ 2.500,00
				TOTALE		€ 100.000,00
23	CENTRO DOCUMENTAZIONE RESIDENZE REALI LOMBARDE "LIONELLO COSTANZA FATTORI"	MONZA	MB	ASSAGGI DI CORTE: UN TUFFO NELL'800 PER CELEBRARE I 150° DELL'UNITA' D'ITALIA	20	

	<i>Soggetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Titolo e descrizione progetto</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Contributo assegnato</i>
24	CONSORZIO BRIANTEO VILLA GREPPI	MONTICELLO BRIANZA	LC	COMUNITA' D'ITALIA	20	
25	COMUNE DI CORBETTA	CORBETTA	MI	UNA STORIA, TANTE MEMORIE	19	
26	COMUNE DI ERBA	ERBA	CO	ERBA RACCONTA L'UNITA' D'ITALIA	19	
27	COMUNE DI LUMEZZANE	LUMEZZANE	BS	VIVA (è) L'ITALIA	19	
28	ENTE VILLA CARLOTTA	TREMEZZO	CO	RASSEGNA "VILLA CARLOTTA 150": EVENTI PER CELEBRARE E RIFLETTERE SUL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	19	
29	IIS VINCENZO CAPIROLA	LENO	BS	L'ITALIA TRA PASSATO E PRESENTE 1861-2011. DA BRESCIA A TRAPANI VERSO L'UNITA' D'ITALIA: PERSONAGGI, LUOGHI E CONTRIBUTI	19	
30	SOCIETA' PER IL PALAZZO DUCALE	MANTOVA	MN	MANTOVAFORTEZZA	19	
31	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO	MILANO	MI	L'EREDITA' DEL RISORGIMENTO. SCIENZA E SCIENZIATI DELL'UNITA', VISTI ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE AUDIOVISIVA. UN'EDIZIONE SPECIALE DI VEDERE LA SCIENZA	19	
32	ASSOCIAZIONE PRIMAVERA MUSICALE	DONGO	CO	OMAGGIO AI 150 D'ITALIA	18	
33	COMUNE DI VARESE - SISTEMA MUSEALE	VARESE	VA	COMUNE DI VARESE: EVENTI NELL'AMBITO DEL 150mo ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	18	
34	FONDAZIONE IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI	GARDONE RIVIERA	BS	UNITA' E IDENTITA': LE DIECI GIORNATE DI BRESCIA	18	
35	FONDAZIONE BERGAMO NELLA STORIA	BERGAMO	BG	LE CARTE DELL'IDENTITA'. BERGAMO NEGLI ANNI DEL RISORGIMENTO	17	
36	ASSOCIAZIONE CULTURALE PERYPEZYE URBANE	MILANO	MI	CHE STORIA C'E' SOTTO?	16	
37	COMUNE DI CORMANO	CORMANO	MI	CORMANO PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA	16	
38	COMUNE' DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BG	150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA: INIZIATIVE VARIE	16	
39	COMUNE DI SENAGO - ISTITUZIONE BIBLIOTECA COMUNALE ITALO CALVINO	SENAGO	MI	ITALIA 150 PER RICORDARE INSIEME	15	
40	COMUNE DI COMUN NUOVO	COMUN NUOVO	BG	COMUN NUOVO E L'UNITA' D'ITALIA	14	
41	COMUNE DI MAGENTA	MAGENTA	MI	MAGENTA CITTA' DELL'UNITA' D'ITALIA	13	
42	SOCIETA' GENERALE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO	LODI	LO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA SOCIETA' GENERALE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI LODI NEL CENTOCINQUANTESIMO ANNO DI FONDAZIONE	13	
43	COMUNE DI MELZO	MELZO	MI	AUGURIITALIA, MELZO FESTEGGIA I TUOI 150 ANNI!	12	
44	COMUNE DI ROVATO	ROVATO	BS	CELEBRAZIONI PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	12	
45	COMUNE DI SAREZZO	SAREZZO	BS	L'UNIONE FA L'ITALIA: LE INIZIATIVE DEL COMUNE DI SAREZZO NELL'ANNO DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	11	
46	COMUNE DI CANTU'	CANTU'	CO	CENTOCINQUANTA	10	
47	COMUNE DI CARLAZZO	CARLAZZO	CO	150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	10	

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

ALLEGATO B

PROGETTI AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA DI MERITO - LR5/2011 - GRUPPO 2 (200.000 €)

	<i>Soggetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Titolo e descrizione progetto</i>	<i>TOT</i>	<i>Contributo assegnato</i>
1	ASSOCIAZIONE PER LA GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI BERGAMO ONLUS	BERGAMO	BG	IL BEL PAESE DELL'ARTE - ETICHE ED ESTETICHE DELLA NAZIONE	33	€ 19.000,00
2	COMUNE DI BOLLATE	BOLLATE	MI	I LUOGHI E LA STORIA DEL CUORE: 150 ANNI DI UNITA' A BOLLATE	33	€ 10.000,00
3	ASSOCIAZIONE MUSICALE NICCOLO' PAGANINI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI	PROGETTO LE RASSEGNE 2011 - LA MUSICA ED IL RISORGIMENTO IN LOMBARDIA	31	€ 19.000,00
4	FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI	MILANO	MI	PROSECUZIONE DEL PROGETTO "IL RISORGIMENTO E LA NASCITA DELL'ITALIA CONTEMPORANEA" CON LA REALIZZAZIONE DI NUOVI APPLICATIVI WEB PER LA FRUIZIONE DEL PORTALE WWW.PROGETTORISORGIMENTO.IT E CON LA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA "FARSI ITALIANI"	30	€ 13.500,00
5	COMUNE DI BELGIOIOSO	BELGIOIOSO	PV	LE DONNE DI PACE DEL RISORGIMENTO. RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DI MEMORIA STORICA, ARTE E PAESAGGIO NELLE CELEBRAZIONI DEL 150° DELL'UNITA' NAZIONALE	29	€ 13.500,00
6	COMUNE DI BOTTICINO	BOTTICINO	BS	L'UNITA' SCOLPITA NEL MARMO. IL CONTRIBUTO DELLA PIETRA E DEL LAVORO BRESCIANO ALLA REALIZZAZIONE DEL MASSIMO MONUMENTO NAZIONALE, L'ALTARE DELLA PATRIA	29	€ 13.500,00
7	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	L'ITALIA UNITA	28	€ 9.500,00
8	ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO ZATTERA	VARESE	VA	RISORGERE	26	€ 9.500,00
9	ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA - BRERAFORMA LABORATORIO SPERIMENTALE DI FORMAZIONE ARTISTICA	MILANO	MI	IDENTITA' NAZIONALE: 52 BANDIERE DEI MAESTRI DI BRERA PER L'UNITA' D'ITALIA	25	€ 9.500,00
10	ARTS AUDITORIUM DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	BERGAMO	BG	IL FUTURO DELLA MEMORIA	24	€ 8.000,00
11	COMUNE DI LECCO SISTEMA MUSEALE URBANO LECCHESE	LECCO	LC	VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA E DEL PATRIMONIO CULTURALE RISORGIMENTALE DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO DI LECCO ALL'INTERNO DELLA RASSEGNA "LECCO CITTA' DEL MANZONI"	24	€ 8.000,00
12	PRO LOCO DI SOLFERINO	SOLFERINO	MN	SOLFERINO IN FESTA PER I 150 ANNI D'ITALIA UNITA	24	€ 8.000,00
13	PROVINCIA DI MILANO	MILANO	MI	IL MILANESE E L'UNITA' D'ITALIA	24	€ 8.000,00
14	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO	BERGAMO	BG	TEMPI E LUOGHI DEL RISORGIMENTO LOMBARDO. TESTI, DOCUMENTI E FIGURE.	24	€ 8.000,00
15	ASSOCIAZIONE TEATRO SGUARDO OLTRE	MILANO	MI	L'AMORE DI MILANO - CLARA MAFFEI E IL SUO SALOTTO NEL RISORGIMENTO MILANESE	23	€ 8.000,00
16	COMUNITA' MONTANA VALLE TROMPIA	GARDONE VAL TROMPIA	BS	RISORGIMENTI 1861-2011. PROGETTO UNITA' D'ITALIA	22	€ 7.000,00
17	FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS	MILANO	MI	MOSTRA GIAN GIACOMO POLDI PEZZOLI UOMO E COLLEZIONISTA DEL RISORGIMENTO	22	€ 7.000,00
18	ISTITUTO BELLE ARTI TADINI	LOVERE	BG	VIVA L'INDIPENDENZA	21	€ 7.000,00
19	COMITATO ITALO SVIZZERO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE OPERE DI CARLO CATTANEO	MILANO	MI	EDIZIONE INTEGRALE DELLE "NOTIZIE NATURALI E CIVILI SU LA LOMBARDIA" DI CARLO CATTANEO	20	€ 7.000,00
20	FONDAZIONE DONIZETTI	BERGAMO	BG	IL RITORNO A CASA DEI MILLE	20	€ 7.000,00
21	POLITECNICO DI MILANO	MILANO	MI	IL NOSTRO RISORGIMENTO: RACCONTI MULTIMEDIALI	20	DOMANDA RITIRATA
				TOT.		€ 200.000,00

	<i>Soggetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Titolo e descrizione progetto</i>	<i>TOT</i>	<i>Contributo assegnato</i>
22	COMUNE DI TRESORE BALNEARIO	TRESORE BALNEARIO	BG	GARIBALDI A TRESORE. IL SOGGIORNO DEL 1862 ALLE STORICHE TERME TRA VICENDE E PERSONAGGI DEL RISORGIMENTO ITALIANO	19	
23	SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO - S.O.M.S.	VOGHERA	PV	LA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI VOGHERA HA 160 ANNI	19	
24	COMUNE DI CASALMAGGIORE	CASALMAGGIORE	CR	FONTI PER IL RISORGIMENTO A CASALMAGGIORE	18	
25	FONDAZIONE CINETECA ITALIANA	MILANO	MI	AL CINEMA CON CUORE	18	
26	MUSICARTE	LODI	LO	VIVI, O DEI POPOLI, SPEME ED ORGOGLIO! IL RISORGIMENTO LODIGIANO NELLA POESIA E NEL MELODRAMMA	18	
27	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	MONZA	MB	ATTIVITA' PROMOSSE SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	18	
28	ASSOCIAZIONE CULTURALE IDENTITA' EUROPEA	CALOLZIO CORTE	LC	RISORGIMENTO LOMBARDO. SVILUPPO STORIOGRAFICO E NUOVA FORMAZIONE PER STUDENTI E CITTADINI	17	
29	MUSEO DI STORIA NATURALE	MILANO	MI	PIETRE E CRISTALLI. 150 ANNI DI GEODIVERSITA' IN ITALIA	17	
30	ASSOCIAZIONE ARCHIVIO E BIBLIOTECA DALL'OVO ONLUS	DALMINE	BG	FATTI GLI ITALIANI, FACCIAMO L'ITALIA. LE IDEE E LO SPAZIO PER L'UNITA' DI UNA NAZIONE	16	
31	COMUNE DI RODIGO	RODIGO	MN	I LUOGHI DELLA MEMORIA DI IPPOLITO NIEVO, SCRITTORE E PATRIOTA	16	
32	SCARLATTINE PROGETTI	SANTA MARIA HOE	LC	CARBONARA RISORGIMENTO A FUMETTI	16	
33	ASSOCIAZIONE GRUPPO DA CAMERA CARONTE	BRESCIA	BS	150 DI QUESTI GIORNI	15	
34	COMUNE DI TIRANO	TIRANO	SO	CELEBRAZIONE DEL CENTOCINQUANTESIMO A TIRANO	15	
35	ISTITUTO LOMBARDO DI STORIA CONTEMPORANEA	MILANO	MI	PORTALE "STORIA IN LOMBARDIA"	15	
36	ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA	MANTOVA	MN	UNO SGUARDO SUL RISORGIMENTO DA OLTRE MANICA (E DA OLTRE OCEANO). IL PANORAMA GARIBALDI DELLA BROWN UNIVERSITY LIBRARY	14	
37	CENTRO STUDI CULTURA, ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLA MONTAGNA	SANT'OMOBONO TERME	BG	DALLE LINGUE REGIONALI ALLA LINGUA NAZIONALE DELLO STATO UNITARIO. LA "GRAMMATICA BERGAMASCO-ITALIANA" DI ANTONIO TIRABOSCHI, NOTO LETTERATO BERGAMASCO ED ESPONENTE DEL RISORGIMENTO LOMBARDO	13	
38	USCI LOMBARDIA	MERATE	LC	CORI UNITI PER L'ITALIA UNITA	13	
39	COMUNE DI SAN PELLEGRINO TERME	SAN PELLEGRINO	BG	SAN PELLEGRINO TERME RENDE OMAGGIO AI SUOI GARIBALDINI	11	

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

D.G. Agricoltura

D.d.g. 27 ottobre 2011 - n. 9957

Individuazione del periodo utile di spandimento degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati di cui al d.m. 7 aprile 2006

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Visti

- la direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il D.M. 7 aprile 2006 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (e.a.), di cui all'articolo 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152» ed, in particolare, gli articoli 4 5 e 26;
- la deliberazione di giunta regionale 21 novembre 2007 n. VIII/5868 e s.m.i. avente ad oggetto: «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con deliberazione di Giunta n. 8/5215 del 2 agosto 2007» ed, in particolare, il punto 4 del dispositivo in cui si dispone, tra l'altro, che è demandata al Direttore Generale all'Agricoltura, con propri atti, l'applicazione del programma d'azione e dei criteri e norme tecniche in Regione Lombardia;
- la deliberazione di giunta regionale 11 ottobre 2006 n. VIII/3297 avente ad oggetto: «nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione ed individuazione»;

Rilevato che è necessario definire, ai sensi del D.M. 7 aprile 2006 e della d.g.r. VIII/5868 del 21 novembre 2007, il periodo di divieto allo spandimento di letami, liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati ai fini agronomici;

Accertato che per quanto attiene le zone vulnerabili, l'ambito di applicazione dell'art. 26 del d.m. 7 aprile 2006 rientra nel titolo V (utilizzazione agronomica in zone vulnerabili da nitrati) del citato decreto ministeriale;

Preso atto che il d.m. 7 aprile 2006 all'art. 26 stabilisce al comma 1 i periodi minimi di divieto nella stagione autunno-invernale specificando altresì al comma 2 la possibilità che «In relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, le regioni possono individuare, anche sulla base dell'indirizzo dell'Autorità di Bacino, decorrenze di divieto diverse da quella prevista al comma 1 e possono altresì prevedere la sospensione del divieto» e al comma 3 che: «Le regioni, in presenza di colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, come ad esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, possono individuare periodi di divieto diversi da quelli indicati al comma 1, anche non continuativi, e relative decorrenze, tenendo conto dei ritmi e periodi di utilizzazione degli elementi nutritivi da parte di dette coltivazioni»;

Considerato che con d.g.r. n. XI/2208 del 14 settembre 2011 è stato approvato il nuovo programma d'azione regionale per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile attuativo a partire dal 1° gennaio 2012;

Ritenuto pertanto opportuno, per ragioni di coerenza e di facilitazione nell'organizzazione delle aziende agricole, dare immediata applicazione al nuovo programma d'azione nitrati per le zone vulnerabili, approvato con la delibera sopracitata, e di renderlo attuativo, per quanto attiene i divieti di utilizzazione agronomica temporali anche in quelle non vulnerabili;

Vista la relazione tecnica fornita dall'ERSAF inerente le condizioni pedoclimatiche nella pianura lombarda, redatta ai sensi dell'art. 26 comma 4 del d.m. 7 aprile 2006 e che evidenzia in base ai dati climatici del periodo 1990 - 2010 per il mese di febbraio:

- 1) periodi di piovosità molto bassa,
- 2) temperature che consentono una parziale attività micro-biologica nel suolo,
- 3) la normale anticipazione delle semine;

Preso atto che il Dirigente della U.O. regionale competente, condivisi i contenuti della relazione e tenuto conto degli esiti del monitoraggio sopra citati, riferisce che:

- nei periodi in cui sarà consentito lo spandimento di letami, liquami, fanghi e fertilizzanti azotati diversi dagli e.a. e acque reflue utilizzati ai fini agronomici sussistono le condizioni agronomiche atte a permetterne l'assorbimento da parte delle colture esistenti o la stabilizzazione nel terreno agrario in virtù delle condizioni pedoclimatiche richiamate nella relazione tecnica sopra citata;
- in tali periodi, tenendo conto dell'andamento meteorologico, le possibili dispersioni al suolo di elementi azotati saranno ridotte al minimo;

Preso atto che il sopra citato dirigente propone:

1. di stabilire, per le zone vulnerabili e non vulnerabili, i seguenti divieti:
 - dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 compreso, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letame proveniente da allevamenti di bovini, bufalini, ovicaprini ed equidi con contenuto di sostanza secca pari ad almeno 20% utilizzato su prati permanenti e/o avvicendati;
 - di stabilire dal 14 novembre 2011 all'11 febbraio 2012 il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici (diversi dalle casistiche previste al punto 1) di letame e materiale assimilato, di liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue utilizzati in terreni con prati, cereali autunno vernini, colture ortive, arboree con inerbimenti permanenti o con residui colturali ed in preparazione della semina primaverile anticipata;
2. di stabilire, per le sole zone vulnerabili, dal 1 novembre 2011 al 28 febbraio 2012, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%;
3. di dare atto che le possibilità di utilizzazione agronomica nei periodi concessi dal calendario di distribuzione non sono attuabili nei casi di impedimento indicati dalla normativa o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;

Dato atto che ERSAF ed ARPA monitoreranno costantemente l'andamento meteorologico predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento nel periodo antecedente e successivo ai divieti fissati cioè dal 1 novembre 2011 al 15 dicembre 2011 e dal 16 gennaio 2012;

Condiviso da parte del Direttore Generale le considerazioni sopra esposte e ritenuto pertanto di disporre in ordine al divieto di spandimento così come sopra specificato;

Visto l'art 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di stabilire, per le zone vulnerabili e non vulnerabili i seguenti divieti:
 - dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 compreso, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici di letame proveniente da allevamenti di bovini, bufalini, ovicaprini ed equidi con contenuto di sostanza secca pari ad almeno 20% utilizzato su prati permanenti e/o avvicendati;
 - dal 14 novembre 2011 all'11 febbraio 2012 il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici (diversi dalle casistiche previste al punto 1) di letame e materiale assimilato, di liquami, fanghi, fertilizzanti azotati diversi dagli effluenti di allevamento e acque reflue, utilizzati in terreni con prati, cereali autunno vernini, colture ortive, arboree con inerbimenti permanenti o con residui colturali ed in preparazione della semina primaverile anticipata;
2. di stabilire per le sole zone vulnerabili dal 1 novembre 2011 al 28 febbraio 2012, il periodo di divieto di spandimento ai fini agronomici delle deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%;
3. di dare atto che le possibilità di utilizzazione agronomica nei periodi concessi dal calendario di distribuzione non sono attuabili nei casi di impedimento indicati dalla normativa o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;
4. di dare atto che, in riferimento a quanto disposto, ERSAF ed ARPA monitoreranno costantemente l'andamento meteorologi-

co predisponendo appositi bollettini agrometeorologici al fine della verifica della sussistenza delle condizioni climatiche previste per l'utilizzo agronomico in argomento nel periodo antecedente e successivo ai divieti fissati cioè dal 1 novembre 2011 al 15 dicembre 2011 e dal 16 gennaio 2012;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale all'agricoltura
Paolo Baccolo

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 02 novembre 2011

D.G. Ambiente, energia e reti

D.d.u.o. 21 ottobre 2011 - n. 9692
Rettifica del decreto n. 6243 del 7 luglio 2011, inerente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ATE g4, sito in Comune di Crema (CR)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. TUTELA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto n. 6243 del 7 luglio 2011 «Verifica di assoggettabilità alla procedura di v.i.a. regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., del progetto di gestione produttiva dell'ate g4, sito in comune di Crema (CR)», con il quale è stato escluso dall'assoggettamento a V.I.A. il progetto presentato dal proponente;

Richiamata la prescrizione al punto c) del sopra citato decreto che prevede: «al fine di salvaguardare le acque dei corsi d'acqua posti nelle immediate vicinanze dell'ATE, dovrà essere garantita una fascia di rispetto dai vasi stessi, di larghezza pari ad almeno 50 m rispetto al ciglio dello scavo»;

Vista la segnalazione della Provincia di Cremona, pervenuta in data 10 ottobre 2011, dalla quale si evince che il mantenimento della fascia di rispetto pari a 50 metri richiamata al punto c) del decreto n. 6243 sopra citato anche nella zona orientale della cava, comprometterebbe il raggiungimento del fabbisogno pianificato per l'ATEg4;

Dato atto che la fascia di 50 m sopra richiamata è da riferire a quella da mantenere tra il fiume Serio e il ciglio di scavo, mentre la fascia di rispetto da mantenere tra lo scavo e la roggia Archetta è prevista in 25 metri, come si evince dal progetto allegato alla verifica di cui sopra e in particolare alle tavole nn. 1, 2, 3 e 4, allegate al progetto in argomento;

Ritenuto pertanto opportuno di precisare che la fascia di rispetto di cui al punto c) del decreto n. 6243 del 7 luglio 2011 è da riferire al fiume Serio, mentre la fascia da mantenere tra lo scavo e la roggia Archetta è di 25 metri, come riportato nelle tavole nn. 1, 2, 3 e 4 allegate al progetto dell'ambito territoriale estrattivo sopra richiamato;

Visto il punto 2 della d.g.r. n. 3667/2006, con il quale sono individuate le strutture tecniche regionali competenti all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la delibera della Giunta Regionale 26 maggio 2010 n. 48, «Il° Provvedimento Organizzativo IX Legislatura»;

DECRETA

1) di precisare che, in relazione alla prescrizione di cui al punto c) del decreto n. 6243 del 7 luglio 2011, relativo alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di gestione produttiva dell'ate g4, sito in comune di Crema (CR), il rispetto della fascia di almeno 50 m si riferisce alla distanza dall'adiacente fiume Serio, mentre la fascia di rispetto tra lo scavo e la roggia Archetta dovrà essere invece di 25 m, come riportato nelle tavole allegate al progetto dell'ATE;

2) rimangono confermate tutte le altre prescrizioni contenute nel decreto n. 6243 del 7 luglio 2011;

3) di trasmettere il seguente decreto alla Provincia di Cremona, al Comune di Crema, Al Parco del Serio, all'A.I.P.O. e alla Ditta Cava Isolotto Erfini Teresa s.r.l.;

4) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti

D.d.u.o. 24 ottobre 2011 - n. 9759
Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, del documento «Analisi di rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs 152/2006, per la matrice suolo dell'area dello stabilimento Husqvarna Motorcycles s.r.l. in località Biandronno - via Nino Bixio, 8

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA TUTELA AMBIENTALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 24 gennaio 2007, n. 4033 avente ad oggetto: «Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. 30/2006. Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006»;

Visti:

- la determina n. 93 del 27 maggio 2009, con la quale il Comune di Biandronno ha approvato il Piano di Caratterizzazione dello Stabilimento Husqvarna Motorcycles S.r.l.;
- il decreto del Direttore Generale della Tutela Ambientale 12 luglio 2010, n. 6913, di approvazione del documento integrativo del Piano di Caratterizzazione dell'area della Società Husqvarna Motorcycles S.r.l. e di autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti;

Vista la nota del 27 luglio 2011, agli atti regionali con prot. n. 16356, con la quale la Società Husqvarna Motorcycles s.r.l. con sede in Biandronno (Va) - Via Nino Bixio, 8, ha trasmesso il documento «Rapporto finale della Caratterizzazione e Analisi di rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs. 152/2006», relativa alle matrici suolo superficiale, suolo profondo e falda superficiale;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 21 settembre 2011, presso gli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Varese, una Conferenza di Servizi art. 14, l. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri sul documento presentato dalla Società Husqvarna Motorcycles Srl e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Varese, dei Comuni di Ternate e Biandronno, dell'A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Varese, dell'Azienda stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta ha ritenuto di approvare il documento «Rapporto finale della caratterizzazione e Analisi di Rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs. 152/2006», limitatamente alla matrice suolo, e di riaggiornare la parte relativa alla falda superficiale e profonda, a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste dagli Enti;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha vincolato l'approvazione del documento di analisi di rischio, relativa alle matrici falda superficiale e profonda, al riscontro da parte dell'Azienda della documentazione integrativa, in ottemperanza alle osservazioni e richieste degli Enti presenti, così come determinato nelle considerazioni finali della Conferenza di Servizi di cui al relativo verbale di conferenza;

Ritenuto che il verbale della Conferenza di Servizi, costituisca parte integrante del presente provvedimento (Allegato); (omissis)

Ritenuto, pertanto, di approvare il documento «Rapporto finale della caratterizzazione e Analisi di Rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs. 152/2006», per l'area dello stabilimento Husqvarna Motorcycles Srl, ubicato nel comune di Biandronno - Via Nino Bixio, 8, limitatamente alla matrice suolo, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza dei Servizi, di cui all'allegato al presente atto;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, di approvare, ai sensi del comma 4, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 il documento «Rapporto finale della caratterizzazione e Analisi di rischio igienico sanitaria ai sensi del d.lgs 152/2006» - limitatamente alla matrice suolo, presentato dalla Società Husqvarna

Motorcycles Srl per l'area dello stabilimento ubicato nel Comune di Biandronno - Via Nino Bixio, 8, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 21 settembre 2011;

2. di dare atto che il verbale della Conferenza dei Servizi del 21 settembre 2011 costituisce, parte integrante del presente provvedimento (Allegato); *(omissis)*

3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Varese, ai Comuni di Ternate e di Biandronno, all'A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Varese, alla Società Husqvarna Motorcycles Srl;

4. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti